

VERBALE D'ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE SEDUTA DEL 27 GIUGNO 2011.

Sessione indetta con circolare del 22 Giugno 2011 – Prot. Gen. n. 18164/11.

Seduta pubblica di prima convocazione.

Per cura del Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, sono stati convocati i Consiglieri Comunali a domicilio con avviso scritto qui allegato (Allegato 1) regolarmente notificato, come dalle note di accettazione inoltrate ai consiglieri sulla propria Casella di Posta Elettronica Certificata nonché da relazione in atti dei messi notificatori ai consiglieri che non hanno a disposizione la PEC.

Alle ore 20.55, il Presidente del Consiglio Comunale fa procedere all'appello.
Il Segretario Generale Dott. Pietro Mileti procede all'appello nominale.

Risultano presenti il Sindaco: Alessandro Cattaneo ed i seguenti Consiglieri comunali: Sgotto Raffaele, Facciotto Cristiano, Ferretti Pietro, Gimigliano Valerio, Pellegrino Sergio Marco, Catarisano Armando, Guerini Carlo, Irianni Francesco, Rossella Massimo, Pini Francesca, Mognaschi Matteo, Grignani Antonio, Bazzani Fausto Carlo Rocco, Vaghi Rosangela, Pierotti Cei Oretta Zemira, Brendolise Francesco, Castagna Fabio, Lazzari Davide, Depaoli Massimo, Pezza Matteo, Ottini Davide, Maggi Sergio, Giuliani Guido, Sacchi Antonio, Rognoni Maria Raffaella, Bottoni Paolo, Boffini Luigi, Adenti Francesco, Vigna Vincenzo.

Totale presenti: n. 30

Assenti i Consiglieri Comunali: Labate Dante, Arcuri Giuseppe, Conti Carlo Alberto, Imperato Karin Eva, Albergati Andrea, Ruffinazzi Giuliano, Bobbio Pallavicini Paolo, Demaria Giovanni, Ferloni Paolo, Frascini Niccolò, Martini Franco.

Totale assenti n. 11

Sono presenti altresì gli Assessori:
Centinaio Gian Marco, Greco Luigi, Fracassi Mario Fabrizio, Niutta Cristina, Bobbio Pallavicini Antonio, Faldini Rodolfo, Valdati Massimo, Assanelli Piero Sandro, Galandra Marco, Bruni Sandro.

Il Presidente del Consiglio Comunale Dott. Raffaele Sgotto, constatata la presenza del numero legale dichiara aperta la seduta:

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27 GIUGNO 2011



COMUNICAZIONI

PRESIDENTE

Grazie Segretario, buonasera a tutti voi.

Volevo informare il pubblico che è stata allestita sotto, nel piano terra, una sala che trasmette dal vivo il Consiglio Comunale, per cui chi volesse seguirla da sotto non ci sono problemi, si sente anche molto bene.

GIUSTIFICAZIONI

PRESIDENTE

Devo giustificare il Consigliere Imparato e il Consigliere Ferloni. Albergati e Ruffinazzi mi dicono. Albergati e Ruffinazzi.

LETTURA DI UN COMUNICATO DEL RAPPRESENTANTE DEL SINDACATO S.U.L.P.M. DEI VIGILI FERDINANDO SANTANIELLO

PRESIDENTE

Iniziamo questa sera il Consiglio Comunale con una lettura da parte di un sindacato che mi era pervenuto, il sindacato dei Vigili, che voleva leggere un comunicato. Do la parola quindi al rappresentante di questo sindacato dei Vigili che voleva leggere un comunicato.

RAPPRESENTANTE SINDACATO VIGILI - FERDINANDO SANTANIELLO

Buonasera Consiglieri, buonasera Assessore, buonasera signor Sindaco. Sono Ferdinando Santaniello, delegato sindacale del S.U.L.P.M, il sindacato corporativo e autonomo della Polizia locale. Mi faccio portavoce degli operatori di Polizia locale che a seguito dell'assemblea sindacale che si è tenuta oggi presso il Comando di Polizia locale ha voluto evidenziare che stamattina, a seguito anche dell'incontro avuto col signor Sindaco, han voluto evidenziare una disparità di trattamento attualmente presente tra gli operatori di Polizia locale in riferimento al restante organico comunale. Questa differenza di trattamento non tiene conto delle gravosità e delle responsabilità a carico della Polizia locale.

Le principali richieste che abbiamo inoltrato al signor Sindaco stamattina sono il riconoscimento della previdenza integrativa, prevista dall'art. 208 codice della strada, ormai attribuito a tutte le realtà comparate (si tenga conto che il capoluogo lombardo milanese ha avuto questo riconoscimento), una adeguata attribuzione dei progetti obiettivi extra time e per i servizi aggiuntivi richiesti dalla amministrazione e un'introduzione dei limiti massimi dei servizi serali e domenicali, che di fatto sono diventati un problema a fronte delle molte richieste che arrivano dalla amministrazione e di fatto quindi creano carichi di lavoro agli operatori di Polizia locale a discapito dell'esiguo numero di personale malgrado l'amministrazione si stia impegnando nell'assunzione degli operatori. Adesso, al 1° di luglio, vedremo arrivare 3 nuovi Vigili.

Ecco, volevo rappresentare a nome dei colleghi della Polizia locale il disagio rappresentato proprio dalla disparità di trattamento che secondo noi vi è.

Mercoledì ci sarà quindi delegazione trattante, si andrà ad approvare il fondo ed effettivamente noi ravvisiamo quindi delle disparità di trattamento rispetto a questo.

Io vi ringrazio.

PRESIDENTE

Grazie anche a lei. Adesso... (dall'aula si replica fuori campo voce) Prego Sindaco.

SINDACO

Velocemente solo per confermare che ci siamo visti questa mattina, mi hanno rappresentato attraverso il sindacato autonomo le loro problematiche e le loro istanze. Mercoledì c'è la trattante, già domani incontrerò il direttore generale e il dirigente del personale per approfondire il tema e poter quindi arrivare alla trattante con degli elementi in più, quindi stiamo già affrontando la cosa e approfondendola con l'auspicio e l'impegno di trovare qualche elemento di mediazione che io credo possa essere sicuramente perseguibile.

INSTANT QUESTION PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MATTEO MOGNASCHI IN MERITO A DEGLI ATTI VANDALICI AL CASTELLO VISCONTEO E CHIARIMENTI IN MERITO AL CIRCUITO DELLE CITTA' TUTELATE DALL'UNESCO.

PRESIDENTE

Grazie signor Sindaco. E' pervenuta una instant question presentata dal Consigliere Mognaschi. Prego Mognaschi di illustrarla, dopo di che risponde l'Assessore. Prego.

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Questa instant question è rivolta all'Assessore Centinaio.

Siamo venuti a sapere nei giorni scorsi che nei giorni scorsi ignoti si sono introdotti nel fossato del Castello Visconteo provocando ingenti danni appunto conseguenti ad atti vandalici. Vorremmo sapere quale sia la reale entità di tali danni e quali iniziative attuerà l'amministrazione comunale al fine di evitare il ripetersi in futuro di tali episodi.

Inoltre, se mi consente, oggi è uscita la notizia dell'inserimento di Brescia nel circuito delle città tutelate dall'UNESCO per quel che riguarda i Longobardi; volevamo capire se anche la città di Pavia potrà avere in futuro questa opportunità.

Grazie.

PRESIDENTE

Prego Assessore. Vuole rispondere da qua?

ASSESSORE CENTINAIO

Sì, rispondo dalla sua.

Grazie Consigliere, la sua instant question mi serve per evidenziare a tutto il Consiglio Comunale la gravità della situazione in cui versa in questo momento la zona adiacente al Castello Visconteo. Mentre quando c'è stato l'atto vandalico nei confronti dello striscione posto in Piazza della Vittoria e sul Broletto alcuni avevano detto "Centinaio, stai esagerando", adesso questa volta voglio far capire al Consiglio Comunale cosa stiamo vivendo al castello, che penso che sia il monumento della città di Pavia.

Tre volte sono state distrutte le lampade che illuminano il castello, tre volte, l'altro ieri le abbiamo cambiate per la terza volta, è stato imbrattato con la vernice spray il muro sotto il passaggio principale, quindi tutta la parte sotto dove ci sono le scuderie, è stata distrutta la



casetta degli attrezzi posta nel fossato guardando il castello sulla destra, ci hanno fatto persino una grigliata qualche giorno fa, settimana scorsa ci è stato segnalato che alcuni turisti che stavano andando nelle scuderie dove in questo momento c'è la mostra Cranach, Tintoretto e Bernini sono stati presi a sassate, poi sono stati insultati gli addetti alla sorveglianza, sia le signore del personale del castello che vedevano questi ragazzi che stavano giocando sui resti della torre civica, sia le ragazze che si occupano di fare assistenza alla mostra nelle scuderie, è già la terza volta che troviamo i cestini, non quelli di metallo, quelli in cemento, pesanti come non so che cosa, divelti e buttati per terra in mezzo ai giardini, sono stati distrutti, ed è già anche questa la terza volta, i cartelli che indicano l'ingresso alle scuderie della mostra di Cranach, Tintoretto e Bernini, e poi, dulcis in fundo, avete visto anche su La Provincia Pavese mi sembra di domenica, o di sabato, non vorrei dire una stupidaggine, è stata presa a sassate la bifora, cioè la finestra, il finestrone posto al piano terra che dà sulla sala, quella del romanico; praticamente era una bifora mi sembra con un vetro antisfondamento, le hanno tirato talmente tanti sassi che non è crollata ma poco ci manca, è lì in bilico. L'Assessore Greco gentilmente mi ha già fatto il preventivo di spesa, sono 6.600 € di spesa per sistemare la bifora.

In questo momento dico, andremo penso molto probabilmente in questi giorni con la Dott.ssa Zatti a fare la denuncia, se non è già andata andremo a fare la denuncia alle forze dell'Ordine. Riteniamo che in castello la situazione sia grave, riteniamo che visto che alcuni dei ragazzi sono stati non dico individuati ma visti dalle addette alla sorveglianza, molto probabilmente sono dei ragazzi minorenni e di conseguenza speriamo che non sia la solita baby gang che si è spostata da Piazza della Vittoria alla zona del castello, e di conseguenza auspichiamo che al più presto siano presi gli autori di questi misfatti.

Proprio oggi sono stato contattato da un paio di associazioni culturali giovanili che mi hanno chiesto l'autorizzazione e il patrocinio per fare una iniziativa in castello mercoledì prossimo e loro mi hanno detto "noi siamo quella parte giovane per bene che vive a Pavia, che vive di cultura, che si vuole divertire, si vuole rilassare ma che rispetta i monumenti". Di conseguenza mi hanno chiesto anche di dire questa cosa al Consiglio Comunale perché mi hanno chiesto di chiedere sicuramente alle associazioni che fanno riferimento al sottoscritto e all'Assessore Faldini, ma anche eventualmente alle associazioni giovanili dei partiti politici, se vogliono far parte appunto di questo gruppo di associazioni e vogliono entrare tra questi giovani per bene che non hanno assolutamente intenzione di devastare la città.

Ah, scusate. E il ricavato di tutto quello che verrà incassato da quella serata con l'ingresso molto probabilmente a 5 € verrà utilizzato... lo daranno in beneficenza per cercare di riparare i danni. Non sarà tantissimo sicuramente però speriamo di riuscire a fare qualcosa.

Per quanto riguarda invece il discorso della mostra dei Longobardi. Oggi a Parigi hanno decretato, l'UNESCO ha decretato quelle che sono le città italiane che faranno parte appunto del percorso dei Longobardi. Logicamente, come volevasi dimostrare visto quello che è successo in passato, Pavia non è stata inserita nell'elenco principale; la cosa che ci rende... contenti? Secondo me no, ma per lo meno il piccolo lato positivo è il fatto che alla richiesta, visto che Brescia sarà la città capofila di questo gruppo di città che faranno parte del percorso longobardo, hanno chiesto a Brescia la possibilità di inserire in questo gruppo però in seconda fascia anche Pavia e Monza. Quindi siamo usciti dalla porta dal discorso UNESCO, entriamo con il pollicino del piede dalla finestra. Speriamo di riuscire ad ottenere qualcosa.

Purtroppo il fatto di essere fuori, oggi l'ho già commentato anche agli organi di stampa che mi hanno informato, non ci fa felici, come non ci faceva felici 5 anni fa quando i



Commissari dell'UNESCO vennero a Pavia e gli fu presentata una situazione alquanto... diciamo poco presentabile, ecco.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Prego Mognaschi, per...

CONSIGLIERE MOGNASCHI

Grazie Presidente. Mi ritengo soddisfatto della risposta dell'Assessore.

(Entrano i Consiglieri: Bobbio Pallavicini Paolo, Arcuri Giuseppe. Presenti n. 32)

Sono presenti in aula i rappresentanti dei genitori dei bimbi frequentanti la struttura educativa "Santo Landini" ed il servizio educativo "Tempo per le famiglie – il Pesciolino Rosso" che hanno chiesto di partecipare alla discussione.

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 1 DELL'O.d.G. AVENTE AD OGGETTO –
DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DI UN
INDIRIZZO POLITICO/ORGANIZZATIVO PER IL MANTENIMENTO DELLA
STRUTTURA EDUCATIVA DENOMINATA "SANTO LANDINI"**

**DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 2 DELL'O.d.G. AVENTE AD OGGETTO –
DISCUSSIONE E DETERMINAZIONI IN MERITO ALLA DEFINIZIONE DI UN
INDIRIZZO POLITICO/ORGANIZZATIVO PER IL MANTENIMENTO DEL
SERVIZIO EDUCATIVO DENOMINATO "TEMPO PER LE FAMIGLIE – IL
PESCIOLINO ROSSO"**

PRESIDENTE

Grazie. Nella riunione dei Capigruppo fatta poc'anzi si è stabilito di procedere questa sera in questi termini. Ci sarà una relazione da parte dell'Assessore comprendente... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, l'Assessore mi chiedeva dell'altra instant question, però non l'ho ritenuta instant question quindi l'abbiamo rinviata prossimamente, al prossimo Consiglio.

Stavamo dicendo, nella riunione dei Capigruppo fatta questa sera si è stabilito di procedere in questa maniera. Parlerà l'Assessore, farà la relazione l'Assessore su uno e l'altro argomento, dopo di che prenderanno la parola i rappresentanti esterni nell'ordine che mi è stato informato, dopo di che potranno parlare i Consiglieri Comunali per 10 più 5 minuti, chi lo vorrà naturalmente. Eventualmente l'Assessore potrà poi, se vuole, trarre le conclusioni.

Iniziamo allora subito l'Ordine del Giorno, che è la discussione e determinazioni in merito alla definizione di un indirizzo politico/organizzativo per il mantenimento della struttura educativa denominata "Santo Landini", e discussione e determinazioni in merito alla definizione di un indirizzo per le famiglie, politico/organizzativo, per il mantenimento del servizio educativo denominato "Tempo per le Famiglie – Il Pesciolino Rosso".

Prego Assessore.

ASSESSORE FALDINI

Grazie signor Presidente. Rispetto alla convocazione di questo Consiglio Comunale mi sento ancora in dovere di rispondere, spero di farlo ancor più in dettaglio, rispetto a tutti i



quesiti, alle perplessità e alle ritrosie che accompagnano un po' il piano di riorganizzazione e di ottimizzazione che questa amministrazione vuole introdurre per i servizi educativi cittadini, desidero quindi ribadire anche in quest'aula i propositi che più volte ho voluto manifestare nel corso delle Commissioni Consiliari convocate per discutere sia della scuola d'infanzia Santo Landini che del futuro del "Tempo delle Famiglie", comunemente chiamato "Pesciolino Rosso". Rammento che, al di là delle situazioni e delle circostanze ufficiali nelle quali ci si è trovati a discutere e ho potuto argomentare circa entrambi gli argomenti, ci sono stati anche incontri informali con rappresentanti dei genitori nei quali ho potuto argomentare spero con dovizia di particolari anche di dettaglio quale volontà risieda in merito al piano che si vuole così introdurre.

Noi riteniamo che vi sia margine per un impegno più oculato delle risorse economiche ed umane nell'ambito dei servizi educativi offerti alla cittadinanza, nel contempo tuttavia desideriamo garantire un servizio di qualità. Questo servizio è stato sinora reso a livelli conclamati di eccellenza, per far ciò è opportuno a nostro avviso individuare le effettive esigenze e priorità. Nello specifico procedo per ordine rispetto a quanto previsto dall'Ordine del Giorno della seduta e per quanto si è attuato e si desidera attuare nel merito delle due scuole, cercando di riscontrare in seguito eventualmente gli interventi e le sollecitazioni che stasera potranno nuovamente pervenire, tuttavia quello che potrà emergere in seguito possa essere comunque elemento di novità e che non si giochi nuovamente a ping pong. Questo è un auspicio personale.

Comunque partendo dalla scuola Landini, è quella scuola inserita nel contesto territoriale di Pavia Ovest, e noi riteniamo che questa scuola meritava da tempo un'attenzione più rigorosa nell'impiego del personale applicato. Noi crediamo che il personale sia una risorsa fondamentale del nostro servizio educativo e deve essere impiegato in numero e misura congrua rispetto ai bambini che frequentano le nostre scuole; è proprio su questa capacità della Landini di rispondere ai bisogni oggettivi del territorio che si è voluto riflettere adeguatamente sulla scorta tuttavia - e questo è giusto rammentarlo - di analisi già compiute in passato dalle amministrazioni che hanno preceduto quella corrente. Voglio dire con ciò che la Landini è sinora sopravvissuta perché la si è voluta far sopravvivere, dico ciò perché la domanda del quartiere dalla inaugurazione della scuola Vaccari in poi si è concentrata più su questa ultima scuola piuttosto che sulla Landini. Le iscrizioni provenienti da fuori zona e da fuori Comune hanno, in aggiunta a quelle dei residenti, garantito la sua sopravvivenza, e lo storico delle iscrizioni dimostra che il rapporto tra il personale applicato e i frequentanti è sempre stato al di sopra della media dei quozienti registrati nelle altre scuole d'infanzia comunali.

Per il prossimo anno educativo l'amministrazione ha deciso di non accettare più iscrizioni di bambini di 3 anni, tale decisione comporta la riduzione del personale da 6 unità a 4, sto parlando di educatori. La scelta ha tenuto conto dell'impatto che questa soluzione avrebbe avuto sulle scuole limitrofe e di come si sarebbe distribuita la domanda delle nuove iscrizioni. In conseguenza a tale decisione le famiglie con bimbi di 3 anni, e questi sono dati che sono in sostanza stati ricavati dalle iscrizioni ricevute poco tempo fa, hanno iscritto i propri figli alla scuola Vaccari per il prossimo anno e non vi è stato incremento delle domande di iscrizioni per le altre scuole comunali situate al limitare di Pavia Ovest (mi riferisco alla scuola Castiglioni, al Gazzaniga) e tanto meno a quelle private del quartiere.

La scuola Vaccari aumenterà la sua ricettività, si passerà da 3 a 4 sezioni con un potenziamento proporzionale del personale; già in passato la Vaccari operava con 4 sezioni in quanto allora ospitava una sezione primavera successivamente poi chiusa. La soluzione, parlo

del potenziamento della Vaccari, soddisfa la domanda del quartiere in maniera più che sufficiente, ed i posti in più, coperto il fabbisogno, possono evadere le richieste di iscrizione dei bimbi residenti fuori zona. E' opportuno evidenziare che le scuole d'infanzia comunali accoglieranno tutti i bambini residenti a Pavia.

Il fabbisogno di personale delle scuole d'infanzia comunali per l'anno 2011-2012 è garantito dal recupero delle due insegnanti della scuola Landini e dal rientro di un'insegnante dalla maternità. Il Landini tuttavia resterà aperto per il prossimo biennio, unitamente alle famiglie dei bimbi attualmente frequentanti si valuteranno possibili ulteriori soluzioni per l'ultimo anno di scuola. La sezione resterà attiva nel 2013-2014, rimarrà unita e manterrà le insegnanti di riferimento.

Per poter dare meglio conto del fabbisogno dei servizi educativi e precludere anche alla conclusione rispetto al piano previsto dalla Landini desidererei far presente quali sono effettivamente i fabbisogni ricavati dai dati elaborati dagli uffici in merito alle scuole d'infanzia.

Il fabbisogno che esprime Pavia Ovest per i bambini in età per frequentare le scuole d'infanzia è di 218 unità, gli iscritti alle scuole pubbliche e private del territorio (parlo di Pavia Ovest) sono 296, quindi di gran lunga superiore rispetto a chi reclama in sostanza questo diritto di frequentazione delle scuole presenti e limitrofe a dove si risiede.

Gli asili nido. Per gli asili nido i bambini che potrebbero potenzialmente frequentare sono 188 e i posti nido sono in totale 110, ripartiti in questa misura: il nido pubblico 70 posti ed il nido privato 40. Quindi posso presentarvi dei saldi che sono in sostanza ben argomentati, sono 78 in più gli iscritti alle scuole d'infanzia pubbliche e private del quartiere che sono in numero superiore ai bambini in età residenti, 296 contro 218, e 118 è il numero di bambini in età di asilo nido del quartiere Pavia Ovest che non troverebbero posto al nido pubblico, e il saldo è negativo perché abbiamo 188 bambini che richiedono questi servizi e abbiamo ricettività tra pubblico e privato di 118 posti che non sono coperti; -78 è il numero di bambini in età di asilo nido del quartiere Pavia Ovest che non troverebbero posto nei nidi di quartiere già esistenti tra pubblico e privato.

Dai dati emerge che nel quartiere esiste una disponibilità quindi di posti di scuola d'infanzia superiore al numero di bimbi effettivamente residenti. Le scuole del quartiere accolgono pertanto bambini che sono provenienti da fuori zona o residenti in altri Comuni. Gli uffici mi comunicano che gli iscritti e i frequentanti il Landini il prossimo anno educativo (parlo del 2011-2012) sono 33, e che di questi 12 non sono residenti in quartiere e 3 non sono residenti a Pavia; sono pertanto 18 i bambini residenti a Pavia Ovest che frequenteranno nel prossimo biennio la Landini.

Sulla base dei dati presentati le strutture attualmente presenti nel quartiere non avranno difficoltà a rispondere alla domanda proveniente dalle famiglie residenti in zona; il dato è supportato dalle indicazioni ricevute dal settore urbanistico che non segnala un aumento significativo degli abitanti del quartiere nel breve termine (quando parlo di breve termine parlo di 3, 4 anni), tutto ciò malgrado sia previsto sviluppo urbanistico in area Cravino, ma la crisi del mercato immobiliare non lascia presagire incrementi significativi della popolazione che potrebbero eventualmente indurre questa amministrazione a riconsiderare il piano che si vuole introdurre. C'è comunque da considerare che lo stesso settore urbanistico segnala l'esistenza di aree edificabili pubbliche che in futuro, verificate le esigenze nel quartiere, potrebbero servire a potenziare i servizi all'infanzia per i bimbi da 3 a 6 anni.

La medesima considerazione fatta per Ovest vale e può essere estesa al contesto cittadino. Gli iscritti alle scuole pubbliche e private della città sono 184 in più rispetto ai



bambini in età di scuola d'infanzia che sono residenti a Pavia, il dato quindi complessivo dei bambini non residenti e che usufruiscono dei servizi educativi comunali è di circa il 6% degli iscritti.

Il dato relativo alla disponibilità di scuola d'infanzia testimonia una situazione positiva perché non sussiste alcuna lista d'attesa, mentre la situazione che emerge per la disponibilità di posti nel servizio asilo nido non è altrettanto positiva; le liste d'attesa registrate nell'ultimo quadriennio confermano l'attestazione di un numero francamente molto alto sul quale questa amministrazione e anche quelle precedenti hanno dovuto in qualche maniera misurarsi. Nel 2008 la lista d'attesa al 30 di giugno contava 141 bimbi, nel 2009 149, nel 2010 140 e nel 2011 sono 140. Affrontando nuovamente la situazione di Pavia Ovest per questo servizio, parlo dell'asilo nido, e guardando al Martinelli che è l'asilo nido di quartiere, pubblico, registriamo che 34 bambini rimangono in lista d'attesa e 28 di questi bambini sono residenti nel quartiere. Risulta quindi confermata la necessità di una struttura di asilo nido pubblico sul quartiere che possa dare risposta ai circa 30 bambini non accolti al Martinelli.

Quello che vi ho detto poc'anzi riflette in sostanza quella che è ormai una abitudine, una cronicità di questi dati che si ripercuote annualmente sul settore istruzione, quindi accade che per i bambini in età frequentabile il servizio asilo nido abbiamo dati che attestano questa domanda, questa esigenza, in 1.300 unità potenziali. Il nido pubblico, cioè quello che riesce in sostanza ad offrire il Comune, sono 329 posti, che sommati alle potenzialità delle strutture private (sono 289) porta a 618 questa possibilità, questa offerta di rispondere alla domanda cittadina; lo scarto comunque tra domanda e offerta è di 683 unità. Quindi da questi dati si evince che a fronte di circa 1.300 bambini in età i posti pubblici di asilo nido sono da capienza 329, e aggiunti ai 289 proposti dalle private rappresentano circa il 50% dei bambini in età che possono trovare posto in un asilo nido a Pavia; ciò testimonia un'offerta di posti elevata, il dato però va bilanciato con la richiesta di posto pubblico di asilo nido.

La lista d'attesa per il nido comunale è come si è detto di circa 140 unità. Si tratta di famiglie che non scelgono o non possono scegliere i nidi privati per motivi inerenti il costo del servizio. Da quanto si constata emergerebbe la necessità di un nido pubblico a Pavia, vale a dire un nido che del nido pubblico possedga l'impostazione organizzativa e pedagogica e le modalità di accesso, con particolare riferimento al sistema tariffario. Questo nido troverebbe utile dislocazione su Pavia Ovest vista la lista d'attesa del Martinelli e l'assenza di altri asili nido comunali in questa zona di Pavia. La gestione potrebbe essere esternalizzata sul modello del nido Bolocan di Corso Garibaldi, questo in concessione di servizio.

Mi è stato comunicato, ed era stato anche annunciato se non sbaglio in esordio di seduta, che entrambi i punti all'Ordine del Giorno riguardanti le scuole sono da trattarsi congiuntamente, e pertanto potrei passare visto che ho continuità - si sta parlando di asilo nido e del servizio asilo nido - anche sul "Tempo per le Famiglie", che non è la medesima cosa ma che comunque ha delle affinità e attinenza per quanto potrò enunciare, potrò relazionare in merito al futuro che noi immaginiamo. Anche per questa realtà si è detto tanto in più occasioni, e mi è utile anche questa circostanza per precisare ed esporre la volontà della amministrazione in merito al futuro del "Pesciolino Rosso".

Questo come ben sapete come servizio nasce 12 anni fa nell'ambito dei progetti promossi dalla legge 285, i trasferimenti statali avevano consentito allora la creazione di un servizio alla prima infanzia che si collocava al fianco dell'asilo nido per dare supporto alla genitorialità e promuovere la socializzazione precoce tra bambini. La gestione era stata diretta sin dall'inizio con 3 educatrici che erano state sottratte in un periodo storico florido dal punto di

vista economico e finanziario al servizio di asilo nido e tuttavia formate per una attività certo molto peculiare che ha trovato riscontro, favore in città e di cui comunque questa amministrazione riconosce il valore.

Il servizio, questo è utile precizarlo a chi si affaccia un po' a questa seduta di Consiglio come curioso o magari non ha seguito le vicende così come tanti altri, è un servizio che è frequentato da genitori o nonni insieme ai bambini, non ha funzioni di cura o di delega educativa, prevede due frequenze settimanali, una sola volta per i bambini piccolissimi, con iscrizione e pagamento di un contributo. Gli iscritti all'ultimo anno scolastico sono stati 53 suddivisi su 3 gruppi, ma i frequentanti settimanali non sono stati superiori ai 26 utenti, in genere sono stati inferiori a questo numero; ciò significa che il venerdì i frequentanti erano addirittura circa da 3 a 5 bambini presenti con il loro accompagnatore e negli altri giorni la frequenza si attestava circa su 10, 12 bambini. Tutto ciò fa parte un po' delle statistiche elaborate e consegnatemi dai collaboratori e dai funzionari che hanno registrato...

PRESIDENTE

Scusi Assessore, volevo chiedere possibilmente un po' di silenzio per chi vuole ascoltare, perché penso che il pubblico abbia un po' di difficoltà, c'è un po' di brusio nella sala. Se qualcuno vuole parlare che si rechi fuori, c'è la porta, non ci sono problemi, però io pregherei di ascoltare l'Assessore, anche per rispetto verso il pubblico che certamente non sente. Grazie.

ASSESSORE FALDINI

Grazie signor Presidente.

Parlavo appunto di giorni durante la settimana di frequenza dei bimbi a "Il Pesciolino Rosso" di circa 10, 12 bambini, sempre accompagnati. "Il Pesciolino Rosso" si tratta evidentemente di un servizio di qualità che ha finalità educative e sociali significative ma riservato a pochi, che presenta costi di gestione e scelte di impiego delle poche risorse di personale disponibili attualmente non più sostenibili.

Le educatrici che operano al servizio "Tempo per le Famiglie" rientrano fra le dotazioni di organico dell'asilo nido, e pur non operando nel servizio di asilo nido è come se ci lavorassero. Il loro lavoro presso il "Tempo per le Famiglie" consiste nell'allestire spazi, mediano le relazioni, propongono le attività ai bambini, rilanciano i contenuti su cui si articola il confronto tra i genitori, stabiliscono tempi e rituali della giornata, intervengono a supporto dei gruppi e dei singoli in una prospettiva di sostegno alla genitorialità e di promozione delle competenze sociali dei bambini. Noi abbiamo una situazione invece del servizio asilo nido, rispetto un po' a quanto ho voluto prefigurare rispetto alle attività e rispetto alle dotazioni di organico, dove il saldo delle vacanze di questo organico è attualmente pari a 6 educatori, e quindi è banale dire che servono integrazioni di personale educativo; le prescrizioni finanziarie in materia di debito pubblico impongono tagli drastici alla spesa di personale dell'ente locale e limitano fortemente nuove assunzioni a copertura del turn over.

L'asilo nido – parlo di servizio – qui a Pavia accoglie 385 famiglie ed offre cura e custodia ai bambini. Ad oggi per quanto emerge dalle iscrizioni e per quanto ho detto poc'anzi per il prossimo anno scolastico sono 140 le famiglie che resteranno fuori dall'uscio di questo servizio, il servizio asilo nido. Gli asili nido sono servizi diurni con finalità educative e sociali che svolgono anche servizio di mensa e di riposo, assicurano pertanto una piena cura del bambino ed un supporto concreto ai genitori impegnati in attività lavorativa; in questa



prospettiva il “Tempo per le Famiglie”, pur nel suo valore di accompagnamento e sostegno alla genitorialità, sul piano più prettamente psicologico e relazionale non si configura come servizio di cura, e prevedendo la presenza dei genitori con i loro bambini non ha carattere essenziale e non può costituire una priorità dell’ente che, per quanto riguarda il giudizio di questa amministrazione in situazioni di crisi delle risorse, deve operare scelte al fine di garantire ai cittadini i servizi di cui hanno necessità.

L’amministrazione ha oggi come priorità l’asilo nido, servizio che deve conservare la nota ed apprezzata qualità garantita da personale stabile ed in numero adeguato ai bambini presenti. Il rapporto numerico attuale tra educatori e bambini frequentanti è di 1 a 6, ciò garantisce l’accoglienza di lattanti con rapporto più ridotto. Dal 2005 vorrei rammentare che la normativa regionale non distingue più unità lattanti e unità divezzi per il rapporto numerico, ma questa amministrazione comunque garantisce questo rapporto in ottemperanza al proprio progetto educativo e la garanzia del rapporto 1 a 7 previsto dalle norme sull’accreditamento nei diversi momenti della giornata. Per questo motivo si intende interrompere la gestione diretta del servizio a partire dal prossimo anno educativo, così facendo sarà possibile recuperare 2 educatori a tempo pieno per l’asilo nido ed in prospettiva nel settembre 2012 una terza educatrice rientrerà in servizio dopo aver concluso il dottorato di ricerca presso l’Università di Pavia.

Il recupero del personale comunale per far fronte alle carenze di organico sull’asilo nido non impedisce ad ogni buon conto di dare futuro al servizio “Tempo per le Famiglie”. L’amministrazione, e questa è una volontà che si è espressa anche nel corso delle Commissioni Consiliari e negli incontri che si sono avuti con i genitori, desidera continuare a perseguire le finalità sottese al funzionamento del “Tempo per le Famiglie” attraverso un servizio di nuova tipologia che preveda forme organizzative più articolate per un’utenza potenziale più ampia e differenziata; si intende così facendo coinvolgere soggetti del terzo settore nella progettazione del servizio e nella sua effettuazione. In fase preliminare tale intento si esplica nell’effettuazione di una indagine di mercato finalizzata alla progettazione ed alla successiva stipula di convenzione per la gestione di un servizio educativo rivolto all’età pre-scolare, di tipo diurno, senza mensa e riposo, da effettuarsi negli spazi resi disponibili dal Comune e quindi presso il “Tempo per le Famiglie”.

Vorrei ricordare che questa scelta di ricorrere al terzo settore esca un po’ nella normativa di riferimento, e quindi anche la procedura di indagine di mercato rivolta al terzo settore è coerente con quanto disposto dalla L.R. 3/2008 che recita e che titola “governo della rete dei servizi alla persona in ambito sociale e socio sanitario”, e all’art. 3 questa legge precisa che nel principio della sussidiarietà i soggetti del terzo settore concorrono alla programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità d’offerta sociali. Tale soluzione è sostenuta dalla normativa vigente in materia di individuazione del cosiddetto terzo settore ed in tema di affidamento di servizi educativi e sociali, come di seguito precisato, al fine di realizzare il sistema integrato di interventi e servizi sociali garantendone i livelli essenziali. I Comuni possono acquistare servizi o interventi organizzati dai soggetti del terzo settore o affidarne a questi la gestione ai sensi della legge 381/91, disciplina delle cooperative sociali, e via dicendo.

Quindi noi desideriamo invitare questi soggetti all’indagine e ai fini della selezione presso i quali acquistare o ai quali affidare l’erogazione di questi servizi. La normativa individua elementi per noi cardine come la formazione, la qualificazione e l’esperienza professionale degli operatori coinvolti, nonché l’esperienza maturata nei settori e nei servizi di riferimento. Noi tutto sommato vorremmo fare in modo che il “Tempo per le Famiglie” in

estrema sintesi possa diventare un centro di prima infanzia, ciò ai sensi della DGR 21058, prevedendo quindi un progetto che assicuri frequenza di bambini con adulti di riferimento sul modello del "Tempo per le Famiglie" comunale. Questo servizio dovrà possedere oltre ai requisiti minimi regionali di esercizio anche quelli stabiliti dalla normativa per l'accreditamento ai sensi della DGR 20943, tutto ciò perché consente al soggetto gestore il riconoscimento formale del servizio e quindi la possibilità conseguente di ottenere con appunto questo accreditamento il finanziamento regionale.

Un'ultima notazione che io spero sia apprezzata. Il Consiglio Comunale è sovrano per dettare l'indirizzo politico a tutta l'amministrazione, e malgrado si sia perso tanto tempo nella dialettica e nel cercare un po' di spiegare quali fossero le volontà precisando, rispondendo a curiosità, rispondendo alle critiche e alle polemiche che sono emerse in questi giorni, l'amministrazione comunque ha voluto aspettare lo svolgimento e le conclusioni di questo Consiglio Comunale per prendere e per dare attuazione già ad una decisione che è maturata e che poteva già essere avviata nei giorni scorsi; ciò lo dico per rispetto nei confronti delle famiglie, nei confronti di tutto il Consiglio Comunale e nei confronti anche dei colleghi della Giunta.

Era opportuno che questo dibattito si effettuasse e che sicuramente si potesse trarre anche dallo stesso dibattito indirizzi precisi sui quali peraltro questa amministrazione ha già manifestato più volte, e ribadisce anche questa sera in aula, i propri propositi di dar seguito alla razionalizzazione prevista per la scuola Landini e quindi concentrando nel prossimo futuro la possibilità di avviare, di attuare un servizio asilo nido su Pavia Ovest in luogo di quello che era il servizio di scuola d'infanzia offerto dalla scuola Landini, ed in più quello di poter riconvertire il "Tempo per le Famiglie" in un centro di prima infanzia con le caratteristiche e i requisiti che sono previsti da queste indagini di mercato che, allorché fosse approvata come indirizzo dal Consiglio Comunale, potrebbe già prendere e partire e poter essere applicata ed attuata già direttamente da domani.

Grazie.

(Entrano i Consiglieri: Conti Carlo Alberto, Frascini Niccolò. Presenti n. 34)

PRESIDENTE

Grazie Assessore per la sua lunga e chiara relazione.

Il Sindaco si è assentato momentaneamente ma ha detto che lui è a disposizione; è stato chiamato nell'altra stanza e se ci fosse bisogno viene subito, immediatamente.

Do la parola adesso alla Sig.ra Lorenzi Rampini Francesca, del "Pesciolino Rosso". Prego signora. (dall'aula si replica fuori campo voce) Dove preferisce lei. Deve avvicinarla molto alla bocca. Prego.

Silenzio! Prego signora.

SIG.RA LORENZI RAMPINI FRANCESCA – "PESCIOLINO ROSSO"

Volevo leggere a nome di tutte le famiglie frequentanti il "Pesciolino Rosso" e a nome dei 1.207 cittadini che hanno firmato la nostra petizione la lettera che stamattina abbiamo consegnato, io personalmente con la Sig.ra Maino, al Sindaco insieme alle firme, la lettera che riassume brevemente quello che è successo in questi 3 mesi.

"Abbiamo seguito la vicenda fin da quando è stata ventilata la possibilità che il servizio non continuasse, il servizio del "Pesciolino Rosso", secondo le modalità attuali circa 3 mesi fa,



e dopo avere avuto due incontri con l'Assessore Faldini ed aver partecipato a due Commissioni Istruzione apprendiamo che la proposta della amministrazione è di affidare completamente la gestione ad una cooperativa o ad un soggetto di privato sociale mentre il settore istruzione manterrà la supervisione pedagogica.

Secondo l'Assessore Faldini la soluzione garantirà lo stesso servizio educativo, molti aspetti però non ci appaiono chiari in tutta questa vicenda, a partire dal fatto che proprio l'Assessore durante un incontro con una nostra delegazione dichiarò insieme al dirigente Alducci che il livello di eccellenza del servizio era dato proprio dalle insegnanti e non era possibile lasciare dei bambini così piccoli in mano a delle non meglio precisate figure di educatori. In effetti il servizio alle famiglie offerto dal "Pesciolino Rosso" è articolato e molto complesso e non riguarda solo bambini e genitori ma in taluni casi ha lo scopo di supportare genitori in difficoltà tramite anche un'azione congiunta e lavorando in rete con pediatri e ASL.

Oltre a queste prime considerazioni noi crediamo che la proposta del Comune non sia accettabile per le ragioni indicate di seguito. Prima di tutto abbiamo in generale fiducia nelle competenze dei lavoratori del terzo settore, siamo consapevoli dell'esigenza del contenimento della spesa e siamo consci della necessità di riorganizzare e razionalizzare il servizio, ma riteniamo fondamentale che la continuità pedagogica venga garantita; per questo chiediamo di mantenere almeno una delle 3 insegnanti per un periodo di affiancamento. Vorremmo inoltre chiarezza su come avverrà la supervisione pedagogica da parte del Comune, e soprattutto vorremmo informazioni su come verrà selezionato il personale che prenderà in gestione il servizio.

Vorremmo sottolineare che questo servizio non è un lusso per genitori che non lavorano ma è una valida soluzione per molte famiglie che non hanno trovato posto all'asilo nido comunale e preferiscono affidarsi ad una struttura pubblica rispetto ad una privata, quindi in assenza di garanzie sulla qualità del servizio che verrà offerto i bambini che ora frequentano il "Pesciolino Rosso" andranno ad ingrossare le liste d'attesa di cui si è parlato anche prima.

L'Assessore Faldini ha spesso ripetuto che il Comune non darà nessun contributo economico affinché il servizio rimanga aperto nella sua veste attuale e che le rette attuali rimarranno invariate nonostante il cambio gestione, a fronte di ciò non è stata fornita nessuna spiegazione su come un servizio di eccellenza potrà mantenersi tale se il budget a disposizione sarà circa un decimo di quello attuale.

In questi 3 mesi il "Pesciolino Rosso" è diventato un simbolo per tutti i cittadini che chiedono a questa amministrazione più attenzione e impegno nei confronti dei servizi relativi alla prima infanzia e soprattutto chiedono di definire un progetto a medio termine per promuovere questi servizi; troppo spesso i genitori hanno avuto la sensazione che non ci fosse un progetto chiaro e che molte decisioni fossero frutto dell'emergenza o di improvvisazione.

Ci hanno detto più volte che il "Pesciolino Rosso", gli asili nido e le scuole di infanzia comunali sono servizi d'eccellenza. Bene, le scriviamo insieme ai 1.207 cittadini che hanno firmato la nostra petizione per affermare a gran voce che i servizi d'eccellenza per l'infanzia vanno promossi e incentivati e mai messi in discussione. Con questa lettera intendiamo anche ribadire il nostro interesse e la nostra disponibilità ad essere direttamente coinvolti nelle delicate fasi di riprogettazione, in quanto attualmente fruitori diretti e parziali finanziatori sentiamo l'esigenza di avere informazioni più chiare e pensiamo di aver diritto a partecipare al tavolo di discussione. Su questo ci auguriamo di ricevere una risposta e un cenno di disponibilità da parte della amministrazione."

Grazie.

(Entra il Consigliere Labate Dante. Presenti n. 35)

PRESIDENTE

Grazie a lei. Diamo la parola alla Sig.ra Petrella Silvia. Prego signora.

SIG.RA PETRELLA SILVIA

Buonasera a tutti. Mi chiamo Silvia Petrella e parlo a nome dei genitori del Santo Landini. Ero pronta a leggere un intervento con una carrellata di tutta la strada che è stata fatta in questi mesi, da gennaio fino ad ora, per ottenere delle risposte chiare sul destino della scuola, e devo dire che abbiamo messo veramente molta preoccupazione e impegno a questo proposito perché effettivamente la chiarezza mi sembra che inizia ad essere arrivata veramente questa sera, e questa sera l'Assessore ha detto, dopo un incontro che è stato fatto qualche giorno fa con alcuni nostri rappresentanti, in maniera chiara che la scuola verrà chiusa e che però si garantisce questa piccola classe di bambini sino al loro ultimo anno nel 2013.

A questo proposito da una parte siamo grati che finalmente ci sia questa chiarezza perché abbiamo sofferto di una sensazione che ci fosse un totale disinteresse e preoccupazione al destino di questi bambini, mentre ci sembrava che per delle ragioni per noi più difficili da comprendere le esigenze di tipo economico avessero assolutamente la priorità. Quindi per noi questo ha comportato l'interesse ad occuparcene, ad insistere per avere delle risposte chiare, e questa sera sembra che ci siano delle risposte abbastanza chiare, e di questo siamo grati, anche se ci resta comunque un dubbio, che questo progetto di mantenere 17 bambini nella struttura con solo 2 insegnanti risulterà presumibilmente non realizzabile a livello pratico, ma su questo garantiamo che manterremo un monitoraggio per verificare che si realizzi questo progetto.

In veste non più di genitori ma di cittadini rivendichiamo il diritto a partecipare e ad essere informati sulla gestione dei servizi e delle strutture pubbliche e quindi vogliamo delle ulteriori delucidazioni rispetto al futuro della scuola, perché questa è stata la prima volta che abbiamo sentito dire con chiarezza che probabilmente verrà utilizzata per i bambini ancora più piccoli, forse da... con dei servizi di tipo esterno e non più comunale, e riteniamo che sia giusto che venga reso pubblico e chiaro come si intende utilizzare questa struttura, e vorremmo anche delle spiegazioni sul fatto che ci sono state diverse cooperative che hanno visionato durante l'arco dell'anno questi spazi e probabilmente effettivamente saranno dati a dei servizi esterni.

Quindi vorremmo che l'obiettivo della amministrazione in questo senso fosse chiaro e ci teniamo a far sapere che noi, come molti altri cittadini di Pavia, non abbiamo nessun colore politico e comprendiamo le difficoltà economiche con le quali il settore istruzione deve fare i conti ma siamo convinti del valore di questi servizi pubblici comunali che da sempre si sono contraddistinti per serietà e professionalità. Siamo convinti che le scelte di una amministrazione comunale riguardo in particolare ai servizi dell'infanzia non possono essere dettate dal solo risparmio economico ma debbano avere fondamento soprattutto nel rispetto e salvaguardia dei diritti dei bambini e delle pari opportunità che l'ente pubblico deve dare a tutti i cittadini.

La spesa per l'educazione e la formazione delle nuove generazioni non deve essere considerata un costo, spesso anche superfluo, ma un investimento per il futuro di tutti noi, per questo riteniamo importante e doveroso da parte della amministrazione comunale rendere pubblico e informare la cittadinanza riguardo l'eventuale ufficiale perdita di una scuola pubblica comunale.



Come genitori e soprattutto come cittadini di questa città non abbiamo intenzione di sentirci appagati dalle assicurazioni dei prossimi 2 anni in termini di struttura e docenti, continueremo a tenere sotto controllo l'operato dell'Assessore e del Comune nei confronti del Santo Landini ma anche delle restanti strutture comunali per mantenere alta l'attenzione e l'impegno di tutte le parti coinvolte.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie signora. Do adesso la parola alla Sig.ra Maino Franca. Prego.

SIG.RA MAINO FRANCA

Buonasera. Sono Franca Maino e parlo in veste di Presidente dell'Associazione Genitori ex scuola, un'associazione che si è costituita a fine gennaio di quest'anno ed è composta da genitori molti dei quali direttamente impegnati non da oggi come rappresentanti di classe, membri della consulta dei nidi e delle scuole d'infanzia, membri dei Consigli di Circolo o di Istituto. Una delle finalità di questa associazione è raccogliere informazioni sul mondo della scuola e far circolare queste informazioni facendo particolare attenzione al sistema educativo e scolastico della nostra città e delle zone limitrofe. Siamo anche impegnati a monitorare situazioni e problemi delle scuole della città e in questa veste abbiamo seguito con attenzione la vicenda del Landini e del "Pesciolino Rosso" e abbiamo sostenuto i genitori che si sono impegnati a difendere entrambi i servizi condividendone le posizioni e le azioni.

Ci siamo così resi conto che i genitori hanno bisogno di conoscere come è organizzato il sistema dei servizi per la prima infanzia e per la scuola nel suo complesso e nel medio periodo. Non è sufficiente sapere oggi qual è l'offerta di servizi per i prossimi 6, 8, 10 mesi, l'arco temporale per noi genitori per prendere delle decisioni su dove iscrivere i nostri bambini, i nostri figli, all'asilo nido, alle scuole d'infanzia, alle scuole primarie o anche oltre è almeno di 3 anni per avere garanzie che un percorso intrapreso arriverà a compimento e per vedere garantita la continuità didattica e organizzativa del servizio.

Con questo mio intervento sono quindi a chiedere al Consiglio Comunale e alla amministrazione che nei prossimi mesi venga messo a punto e illustrato ai genitori, alle famiglie e ai cittadini di Pavia un piano complessivo di medio periodo degli interventi in materia di politiche per l'infanzia e per la scuola. Si tratta in modo preliminare di sapere come saranno organizzati questi servizi nei prossimi 3 anni, si tratta di servizi cruciali per noi genitori, per le famiglie, e ravvisiamo invece che manchino informazioni chiare e trasparenti da parte di chi ha la responsabilità di decidere.

Ci siamo inoltre resi conto in questi mesi che un intervento di razionalizzazione su una singola scuola o su un singolo servizio ha ripercussioni sul sistema complessivo dei nidi e delle scuole materne o delle scuole di ordine superiore, a dire che anche un singolo buon intervento può avere a cascata effetti negativi per il sistema nel suo complesso, e questo accresce l'esigenza di noi genitori di avere una visione complessiva e non risposte circostanziate rispetto al singolo servizio.

In secondo luogo chiediamo delle garanzie che lo standard dei servizi oggi esistenti che noi reputiamo di eccellenza, in questo siamo d'accordo con quanto detto dall'Assessore, sia mantenuto anche nel caso in cui i servizi stessi saranno sottoposti a riorganizzazioni o razionalizzazioni dettate da esigenze di contenimento della spesa, o che se lo standard deve

cambiare si progetti con chiarezza in quale direzione questa amministrazione intende andare e con quali scelte. Rispetto a questo siamo disponibili a collaborare.

Fruiamo direttamente dei servizi, siamo genitori, i nostri bambini vanno nelle scuole di Pavia e in parte contribuiamo a finanziare questi stessi servizi, tanto chiediamo informazioni più chiare quanto siamo disponibili ad essere direttamente coinvolti nelle delicate fasi di riprogettazione dei servizi partecipando ad eventuali tavoli di discussione che potrebbero essere opportunamente costituiti. Su questo punto ci auguriamo di ricevere una risposta e un cenno di disponibilità da parte della amministrazione.

I tanti genitori che ormai costituiscono questa associazione, insieme a quelli che sono qui questa sera e anche a quelli che non sono potuti venire, pensiamo debbano essere considerati una ricchezza e un segnale positivo per la nostra città in termini di partecipazione, competenza, informazione e fiducia tra istituzioni e genitori, elementi necessari per una scuola di qualità e per dei servizi per l'infanzia di qualità. Per questo meritano, noi genitori, i genitori meritano considerazione a partire dalla possibilità di avere un quadro certo dei servizi di cui potranno usufruire nei prossimi anni.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie. Se degli esterni c'è qualcun altro che volesse parlare, altrimenti iniziamo le prenotazioni, la lista degli interventi che vedo già abbastanza fitta.

Se non c'è nessun altro iniziamo. Grazie, grazie per presentare, così almeno sappiamo... Benissimo.

Do subito la parola al Consigliere Pellegrino. Prego Pellegrino.

CONSIGLIERE PELLEGRINO

Grazie Presidente. Io voglio dire che ho veramente apprezzato molto gli interventi che sono stati fatti questa sera perché prima che Consigliere, quindi delegato dai cittadini a cercare di portare avanti le loro esigenze, sono genitore e quindi capisco, condivido e ho vissuto esperienze analoghe in passato. Devo dire che auspico anch'io, come l'ultimo intervento, che questo tipo di collaborazione e di attenzione non venga mai meno perché è per me, per noi, per la parte che rappresento un fatto fondamentale. Non c'è dubbio che i genitori sono i primi garanti, i primi responsabili dell'educazione dei loro figli, e quindi giustamente sono non solo le persone più attente ma le persone più titolate a giudicare e a valutare la qualità dei servizi.

Ciò detto, non vorrei tornare sul... Credo che l'Assessore Faldini abbia fatto un esame molto preciso e dettagliato di quali sono le esigenze, e quindi gli spostamenti, e quindi le necessità nel breve periodo. Io volevo proporre una riflessione, nel senso che normalmente situazioni analoghe terminano poi sul punto: mancano i soldi e c'è il patto di stabilità, c'è una situazione di crisi. Io vorrei provare ad allargare un attimo lo sguardo penso contando sull'attenzione e la voglia di partecipazione che ho sentito questa sera, cioè è veramente reale e ci rendiamo conto sempre di più dell'evoluzione della nostra società, che è un'evoluzione che volenti o nolenti per questioni di globalizzazione, di interi popoli che premono alle frontiere, di un invecchiamento della popolazione e di una serie di crisi generali è una situazione che sempre più ci porrà in situazioni analoghe. Per questo volevo condividere con voi questa riflessione.

Non è quindi un banale obiettivo di budget, che peraltro è un problema grosso, è un problema reale, alla fine dell'anno bisogna tirare i conti e quindi le poche risorse che ci sono vanno utilizzate cercando di soppesare necessità di varie fasce della popolazione, perché



giustamente i bimbi al primo posto, ma ci sono anche gli anziani che reclamano il loro spazio e le loro necessità, ci sono altre fasce di bisogno nella nostra società, ma quello che volevo dire è che secondo me, e questa sera questa modalità che ho sentito di approccio, quindi di farsi carico di responsabilità nei confronti delle strutture, quindi di controllare ma anche di essere propositivi, questo tipo di collaborazione è quello senza il quale la nostra società non andrà avanti.

Quindi per questo, ribadisco, l'ho apprezzato molto, cioè ci saranno sempre più situazioni in cui ci dovremo porre la questione non solo "questa cosa è buona e va difesa a tutti i costi", ma se mancano i soldi come facciamo a portare avanti queste cose positive cercando di contare sul contributo e sulla collaborazione di tutti? Da questo punto di vista... anche perché ci sono tante esperienze che vanno dalla collaborazione dei genitori come rappresentanti nelle istituzioni, alla costituzione di comitati come quello di questa sera, come alla costituzione di cooperative addirittura di genitori che possano farsi carico di determinati servizi.

Quindi siamo di fronte, in una situazione di crisi epocale, ad una possibilità di risposta, l'unica probabilmente, non solo su questo problema specifico ma su tanti problemi sociali che troveremo in cui dovremo sempre più chiederci non cosa il Comune può fare per me ma cosa io posso fare per la collettività mettendomi insieme agli altri genitori, utilizzando le competenze degli insegnanti e costruendo quindi una società più solidale in modo che... Non crediate che sia un modo per sviare il discorso, almeno non è nelle mie intenzioni, è proprio perché da una situazione di difficoltà se affrontata insieme e se affrontata in maniera costruttiva può nascere una società più solidale e possono venire fuori delle risorse che nemmeno pensavamo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Pellegrino. Ottini Davide.

CONSIGLIERE OTTINI

Grazie Presidente. Volevo salutare e dare il benvenuto a tutti i cittadini convenuti, lavoratori, credo che sia doveroso fare gli onori di casa, anche perché ricordo a tutti che in questo momento definito comunque importante anche dallo stesso Assessore, che ha rassicurato tutti quanti che l'amministrazione ha avuto la gentilezza, l'accortezza, l'attenzione di non assumere decisioni definitive fin dopo lo svolgimento di questo Consiglio, questo Consiglio si tiene perché i gruppi di opposizione del Partito Democratico hanno deciso di convocarlo. E lo abbiamo fatto perché? Perché si parte da una preoccupazione di fondo, una preoccupazione legata alle iniziative politiche che qui questa sera l'Assessore Faldini ha ribadito, scelte che a mio giudizio comportano lo smantellamento di servizi pubblici educativi, servizi che sostengono i bambini e di sostegno anche alla genitorialità, sostengo alla famiglia.

In questi mesi dove - Assessore Faldini, mi consenta - io non credo si sia perso del tempo, perché comunque le discussioni anche che abbiamo fatto in Commissione dove tante di queste persone hanno comunque dedicato del tempo non le definirei tempo perso, dicevo in questi mesi insieme a tante delle persone che sono qui, genitori, lavoratori, abbiamo cercato prima di comprendere quello che era il vostro disegno strategico, se ne avete uno, e poi una volta inteso abbiamo cercato di modificarlo, senza risultato, senza che ci sia stata concessa alcuna reale possibilità di mediazione, di risoluzione dei problemi che questa sera discutiamo.

Eccoci dunque costretti al - consentitemi il termine - redde rationem, arriviamo ad un Consiglio Comunale aperto, un momento di confronto esteso non solo quindi ai rappresentanti

istituzionali ma anche ai cittadini in cui assumersi ciascuno per la propria parte e per le proprie idee delle responsabilità. E qui mi rivolgo come spesso faccio ai colleghi di maggioranza perché qui stasera, comunque vadano le cose, sia chiaro che si prenderanno delle decisioni partendo da una premessa che per chi vi parla è determinante, ossia che per chi siede da questa parte dell'aula la difesa dei servizi pubblici, dei servizi educativi pubblici è un dovere morale senza se e senza ma. E questa non è retorica statalista, e qui anticipo qualcuno dei colleghi che interverranno dopo, perché la scuola non è sempre stata pubblica, la scuola è diventata pubblica al termine di un lungo cammino di emancipazione da interessi privati.

E la scuola perché è importante che sia pubblica, che resti pubblica? Perché è sede di elaborazione culturale e l'elaborazione culturale per essere libera deve essere svincolata da interessi privati. E guardate che la libertà culturale inizia proprio dalla scuola materna, inizia coi servizi educativi dell'infanzia, inizia al primo momento in cui i nostri bambini, i nostri figli incontrano il sapere. Decidere dunque di chiudere una scuola materna, il Santo Landini, oppure di fatto smantellare un servizio educativo d'eccellenza come il "Tempo per le Famiglie" rappresenta per noi democratici un vulnus assolutamente inaccettabile, a maggior ragione se le motivazioni addotte sono motivazioni di natura contabile ed economica, perché penso sia ormai noto a tutti che ogniqualvolta si sente parlare di razionalizzazione di un servizio pubblico si intende sostanzialmente ridurre il costo, ovvero tagliarlo.

Sia chiara una cosa. Voi, centro destra, siete al governo di questa città, voi siete legittimati a fare delle scelte, sono legittimati ad individuare le priorità, siete legittimati a decidere come, dove, quando spendere i soldi della comunità, decidere come investirli. Noi non siamo qui stasera a dirvi, Assessore Faldini, che non potete fare le cose che volete fare, noi stasera siamo qui a dirvi che non le dovete fare, siamo qui a cercare di convincervi che se le motivazioni sono solo di cassa allora la soluzione per tenere aperte le strutture in mano pubblica c'è e la possiamo trovare insieme, sia per il Landini sia per il "Pesciolino Rosso".

Dice giusto l'Assessore quando afferma che il contesto normativo in cui ci muoviamo è un contesto per certi versi drammatico; questo ovviamente non è colpa sua, Sindaco Cattaneo, ma certamente è colpa del suo leader nazionale, il Presidente Berlusconi, che a furia di tagliare risorse agli enti locali e a impedire loro di spendere soldi avanzati da bilanci virtuosi precedenti con questa tagliola che si chiama patto di stabilità ci sta lentamente strangolando. E non è neanche solo il patto di stabilità, c'è una legge 122 dell'anno scorso, ci sarà la prossima finanziaria che verrà licenziata tra breve.

Cittadini, oggi il Comune di Pavia ha – Assessore Galandra mi corregga se sbaglio, ma non sbaglio – 26 milioni di euro in cassa, 25 milioni di euro in cassa e non li può spendere perché bloccati dal patto di stabilità che il Sig. Tremonti, che ha lo studio qui di fronte, impone da 10 anni a questa parte, ma questi problemi di vincoli di bilancio - qui Assessore Faldini mi consenta di riprendere anche un passaggio del suo intervento - li avevamo anche noi quando eravamo al governo di questa città, non è che il patto di stabilità entra in vigore con la Giunta Cattaneo. Li avevamo anche noi, e nonostante ci fossero comunque vincoli di questa natura mai si è deciso di chiudere una scuola né di sopprimere un servizio d'eccellenza come il "Tempo per le Famiglie". Voglio dire, Assessore Faldini e Assessore Galandra, che evidentemente trova divertenti le mie affermazioni... No, dico la verità, e la prego di non interrompermi, perché va bene che siete nervosi però lasciate terminare.

Dicevo che questo che sto dicendo significa che seppur in condizioni economiche ristrette, seppur in un momento di vacche magrissime, la possibilità di tenere in piedi i due



servizi c'è. In che modo? Facendo delle scelte, scegliendo di fare queste cose e di non farne altre individuando delle priorità.

Nella relazione previsionale e programmatica 2011, che è il documento essenziale che costituisce il bilancio previsionale del Comune, voi, centro destra, avete detto alcune cose e vi siete assunti certi impegni, su questa relazione la Dott.ssa Cescon, l'allora dirigente del settore servizi educativi, ci allertava circa la difficile situazione di gestione del turn over pensionistico in riferimento al personale delle materne. Ci allertava, diceva "sarà un problema", al riguardo però si individuavano anche delle soluzioni per far fronte a questo problema; tra le soluzioni non c'era ovviamente quella di chiudere un servizio come il Landini o di esternalizzarne un altro come il "Pesciolino Rosso".

Le soluzioni che presentavate... Assessore, poi dopo se vuole leggiamo la relazione, ce l'ho qua scritta, quindi non temo smentite al riguardo. Le soluzioni erano intanto confermare la tariffa di iscrizione alle scuole materne, una roba che a noi l'anno scorso non piaceva, sia chiaro, questa roba qua a noi non piaceva, e l'altra era la revisione degli accordi decentrati per la disciplina del rapporto di lavoro in cui l'amministrazione si proponeva di chiedere maggiore flessibilità al personale educativo per cercare di sopperire a queste situazioni di organizzazione. Ripeto, premesso che a me erano due soluzioni che non piacevano molto, perché noi sulle tariffe ci battemmo l'anno scorso e non eravamo neanche troppo d'accordo ad insistere su una eccessiva flessibilità nei confronti del personale, però è chiaro che sono sempre meglio che non decidere di chiudere dei servizi.

Allora la domanda è, che fine hanno fatto queste iniziative? Che fine ha fatto la loro supposta efficacia? Nella vostra relazione previsionale e programmatica voi avete scritto che "le attività della amministrazione saranno concentrate a mantenere e migliorare in efficacia ed efficienza i servizi educativi offerti e a garantire i buoni livelli sempre assicurati", questo sta scritto nero su bianco sulla relazione previsionale e programmatica. Allora io mi domando se chiudere una scuola ed esternalizzare un servizio, da voi definito eccellente, risponde a queste linee di indirizzo. Me lo domando.

PRESIDENTE

Ottini, mi scusi, vuole prendersi anche i 5 minuti successivi?

CONSIGLIERE OTTINI

Certo, faccio solo un intervento.

PRESIDENTE

Quindi non farà il secondo intervento. Prego.

CONSIGLIERE OTTINI

OK. Ci dite che il Landini verrà chiuso perché appunto secondo le vostre rilevazioni in costante calo di iscrizioni, e quindi non si ravvisa evidentemente l'economicità di tenere aperta una struttura le cui risorse umane potrebbero essere utilizzate in altre scuole della città dove invece c'è bisogno di maggior personale, un ragionamento che all'apparenza non fa una grinza ma che in realtà rivela una visione prospettica poco proiettata nel tempo laddove si "ignora" che il quartiere Pavia Ovest nel prossimo decennio sarà quello che in città vedrà la maggior espansione urbanistica attraverso progetti fondamentali come quello che insisterà sull'area Neca e il PGT, il Piano di Governo del Territorio, e sarebbe quindi logico attendere di avere qualche

dato demografico in più prima di provvedere ad una decisione definitiva come quella di chiudere questa struttura. Se infatti il numero degli iscritti alle scuole d'infanzia comunali per l'anno 2011-2012 non va a registrare quella diminuzione significativa da voi paventata, ma anzi addirittura ha portato alla formazione di una seconda sezione di piccoli alla scuola Vaccari, viene spontaneo domandarsi cosa accadrà negli anni successivi quando dovrete far fronte all'espandersi di quella zona residenziale in quella zona della città.

E' ipotizzabile che una singola struttura come il Vaccari possa a regime reggere l'impatto di tutto un intero quartiere in espansione? Noi crediamo di no, e infatti quello che vi chiederemo questa sera in riferimento al Landini è proprio questo, sospendere la decisione di chiudere la scuola, riaprire le iscrizioni ai piccoli e rimandare qualsiasi decisione risolutiva ad un momento successivo almeno alla valutazione che si trarrà una volta approvato il Piano di Governo del Territorio.

Per quello che riguarda il "Pesciolino Rosso" invece ci dite che questo rappresenta un punto d'eccellenza ma che non lo ritenete un servizio essenziale, l'ha ribadito questa sera l'Assessore Faldini, e che comunque rispetto all'idea di costituire un nuovo asilo nido teso a diminuire la quota di domande di iscrizione inverte il "Pesciolino Rosso" non è una priorità. Ribadisco, qui siete maggioranza e avete l'onere-onore di fare delle proposte e fare delle scelte, e dico anche, Assessore Faldini, che è lodevole la sua intenzione di voler mettere mano concretamente al problema serio delle liste d'attesa per i nidi, è lodevole; noi qui vorremmo che lei realizzasse quell'intervento ma non a scapito della privatizzazione del "Tempo per le Famiglie".

Ci disse in Commissione che la sua proposta di mediazione era appunto quella, a fronte dello spostamento del personale, di esternalizzare il servizio ad un soggetto del terzo settore. Il Comune garantirebbe che le tariffe non vadano a subire aumenti e così – il Comune dice – otterrebbe un doppio vantaggio: ho le risorse da spostare per crearmi questa nuova struttura nido, contestualmente non chiudo, esternalizzo, tengo aperto il "Pesciolino Rosso" dandolo in gestione al privato senza costi per il Comune, senza costi aggiuntivi per il Comune che a quel punto metterebbe solo la struttura. Ma dal punto di vista degli utenti questa che all'apparenza può sembrare un'operazione con un senso logico presenta alcune perplessità. Primo, potremmo star qui a discutere tutta sera sul fatto che l'offerta educativa pedagogica offerta dal privato a certi costi garantisca gli stessi standard qualitativi del pubblico, secondo, mi piacerebbe capire quale privato andrebbe ad accollarsi un servizio che si autofinanzia con le tariffe solo per il 10%. Ho qualche dubbio che ci sia un privato che riuscirebbe a mantenerlo con gli stessi standard, probabilmente ci sarebbe una contrazione dei costi.

Vado a concludere. Quindi siccome anche in questo caso la vostra motivazione è fondata su aspetti di natura economica noi vorremmo dimostrarvi che la problematica potrebbe essere risolta in altro modo, tenere cioè il "Pesciolino Rosso" così come è ora, interamente in mano pubblica e con le stesse educatrici di adesso, e contestualmente anche reperire risorse per aprire un nido da 20 posti. In che modo? Guardate, io non farò qui l'elenco demagogico magari, ma non demagogico, l'elenco puntiglioso delle spese e dei capitoli di spesa che secondo noi non rappresentano una priorità, non starò qui a ribadirvi e le case di Viale Matteotti, e il Giornalino da 60.000 €, e... che ne so, le consulenze, i 25.000 € per promuovere il ... a Natale, i 20.000 € per pagare un consulente esterno per fare fund raising quando questo lo potrebbe fare un dipendente comunale adeguatamente formato, non ve le ripeterò, abbiamo qui un elenco...



PRESIDENTE

No, no. Io, guardi Consigliere, fino adesso non l'ho interrotta. No, guardi Consigliere, non le voglio togliere la parola, però la pregherei, come sempre uso in questo Consiglio Comunale, rivolgere l'intervento o verso la Presidente o verso i Consiglieri.

CONSIGLIERE OTTINI

Perfetto. Ha ragione Presidente, mi scuso.

PRESIDENTE

La prego, è un monito anche per tutti gli altri Consiglieri.

CONSIGLIERE OTTINI

Mi scuso, chiudo in 30 secondi.

PRESIDENTE

Chiedo a tutti gli altri Consiglieri di fare... perché fa parte del regolamento di questo Consiglio Comunale.

CONSIGLIERE OTTINI

Mi scuso e chiudo in 30 secondi.

Dicevo l'Assessore Faldini vuole fare un micro nido per 20 bambini, benissimo, per farlo gli servono 3 educatori, benissimo, invece che prenderli dal "Pesciolino Rosso" ed innescare tutto il meccanismo di cui sopra noi diciamo prendeteli dal piano di fabbisogno del personale 2011-2013, prendeteli da lì.

Sulla relazione previsionale e programmatica al riguardo ci avete detto che sulla scorta del nuovo quadro legislativo sono possibili per il 2011 massimo nuove 6 assunzioni. Poiché so, siccome ho visto qui la deliberazione di Giunta della settimana scorsa, che ad oggi di quelle 6 assunzioni ne avete fatte 2, ne resterebbero altre 4, vuol dire che il Comune ha già messo a bilancio soldi per altre 4 nuove assunzioni; allora perché noi stasera insieme non decidiamo di assumere questo indirizzo, di dare questo indirizzo alla Giunta, ovvero che nella formulazione della prossima delibera sul fabbisogno del personale di queste 4 assunzioni 3 siano indirizzate ad assumere educatori da destinare ai servizi educativi con cui ad esempio aprire questa nuova struttura di asilo nido per 20 bambini?

PRESIDENTE

La prego di concludere.

CONSIGLIERE OTTINI

Fare entrambe le cose è possibile, basta avere la volontà politica di farlo. Noi vi sfidiamo a farlo, io mi domando se stasera avrete il coraggio di raccogliere questa sfida.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ottini. Do la parola alla Consigliera Rognoni pregandola però di mantenersi nei minuti che abbiamo stabilito nei Capigruppo. Grazie.

CONSIGLIERE ROGNONI

Grazie Presidente. Saluto anch'io brevemente tutti i genitori che sono arrivati qui, soprattutto le mamme visto che tocca sempre a noi mamme a portare avanti questi discorsi; auguriamoci in più papà prossimamente. Sono contenta che sia qui presente il Sindaco. Volevo aggiungere che anche il nostro gruppo di Democrazia e Solidarietà ha appoggiato molto volentieri l'iniziativa di questo Consiglio Comunale aperto per avervi qui.

Sono contenta di avere qui il Sindaco perché io ho proprio letto oggi, ho voluto rivedermi il suo discorso di insediamento fatto qui 2 anni fa esatti. Il Sindaco diceva "attuemo una politica attenta ai bisogni delle persone e delle famiglie, la persona sarà il cuore di ogni azione politica". Ora io mi chiedo, quando abbiamo sentito dire dall'Assessore Faldini poco fa "abbiamo perso tanto tempo", queste parole, per parlare di un argomento che tocca da vicino, e così da vicino le famiglie, mi sembra veramente una contraddizione grossa, ma molto grossa, perché il discorso sulla scuola è un discorso che interessa tutti, ma veramente tutti, non si può pensare di perdere tempo perché abbiamo dedicato 2 Commissioni o 3 e 2 o 3 incontri con i genitori. Allora se il Sindaco diceva 2 anni fa di avere la famiglia al centro della sua politica io mi dico, una amministrazione che vuole veramente amministrare bene e che ha a cuore la città deve pensare ai bisogni dei giovani, deve pensare ai bisogni delle famiglie, e questi servizi che ora noi vogliamo chiudere sono proprio indirizzati a questo.

I giovani non sono solo i giovani che hanno problemi di come passare le serate o di divertirsi, i giovani della nostra città sono anche i giovani che vogliono costruirsi una famiglia, che hanno problemi di lavoro, che hanno problemi di trovare una casa, anche il problema di accudire i bambini, quindi il chiudere un asilo venendoci a fare un elenco di numeri, di soggetti, questo riguarda quello che è il presente, ma l'occhio dell'amministratore dovrebbe andare avanti, dovrebbe guardare anche al futuro. Il futuro della nostra città oltre a quello che ha detto benissimo e molto puntualmente il collega Ottini è anche legato a tante persone che si spostano nella nostra città, a tanti giovani che arrivano che possono abitare in altre zone e che devono avere la possibilità di mandare i bambini ad un asilo, ad una scuola materna pubblica, ad una scuola materna comunale. Non mi può venire a dire l'Assessore che oggi tot bambini vanno alla scuola privata, non ci interessa, possono andare alla scuola privata ma il servizio pubblico deve essere a disposizione di questi genitori, poi se le famiglie vogliono mandarli alla scuola privata il discorso è un altro.

Quindi l'ottica deve andare leggermente avanti al problema di questo momento, primo per affrontare il problema delle famiglie che si formeranno, secondo perché se i giovani hanno bisogno di qualcosa hanno bisogno anche di questi servizi che abbiamo. Ora il buttare all'aria un servizio come il "Pesciolino Rosso" che per i giovani genitori, le giovani mamme che vengono anche da fuori Pavia, che non hanno un appoggio in famiglia e trovano questo servizio una grande risorsa per scaricare i propri problemi, per confrontarsi, per insegnare anche ai bambini fin da piccoli le prime regole di convivenza civile, il rispetto dell'altro, il rispetto delle regole, oltre a confrontarsi appunto su tutti i problemi che vengono di giorno in giorno a trovarsi ad affrontare...

L'idea di chiuderlo e di cambiare la tipologia di questo servizio vuol dire cambiare il servizio nella sua totalità, come avevo già detto in Commissione chiamiamolo in un altro modo, non chiamiamolo più "Pesciolino Rosso"; senza nulla togliere a quelle che saranno le competenze delle persone che saranno preposte a questo servizio ma non saranno più quelle che ci sono adesso, quindi per i genitori non sarà assolutamente lo stesso servizio. Io come genitore forse non porterei più il mio bambino in un servizio che non è più quello che conosco e che so



che mi offre tanto e che soprattutto era un fiore all'occhiello per la nostra città che non aveva altre strutture di questo genere. Era stata un'intuizione geniale e mi sembra veramente un non guardare appunto al futuro l'idea di chiuderla.

Quindi io vorrei invitare i colleghi della maggioranza ad avere, ad aprire un dialogo con noi perché è veramente un peccato che la nostra città perda l'occasione di avere un servizio di questo genere come il "Pesciolino Rosso" e che una struttura come l'asilo Landini venga praticamente fra 2 anni chiusa mentre deve essere a disposizione dei bambini che arriveranno a Pavia e di tutti i genitori che vorranno usufruire di questa struttura.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. (Seguono applausi). No, io pregherei il pubblico di non applaudire, non siamo ad un festival. No, in questo Consiglio Comunale non si deve applaudire, è così il regolamento, e così vi prego di fare d'ora in poi altrimenti chiudiamo le porte se la mettiamo su questo punto. Non si applaude, perché non siamo allo stadio, non siamo in un teatro, non siamo al Teatro Fraschini, per cui si prega il pubblico di stare in silenzio.

Gimigliano, prego. La prego di mantenere i tempi.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Io ho ascoltato con molta attenzione sia la relazione dell'Assessore, che è una relazione molto dettagliata, sia gli interventi da parte delle mamme, nonché gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, e su questo devo dire a malincuore, con profondo rincrescimento, che dovrei fare qualche breve considerazione perché le stesse cose che sono state dette da qualche Consigliere di minoranza sono state dette anche in Commissione, e quindi non ho altro che assistito al copione di un film, non è stato fatto altro che ripetere le stesse considerazioni e le stesse perplessità che sono state ripetute in Commissione.

E allora credo che una volta per tutte bisogna essere anche onesti e bisogna dire le cose effettivamente come sono. Io non voglio riprendere vecchi discorsi perché non voglio che poi chi interverrà successivamente dirà che ho fatto riferimento a cattive gestioni del passato, perché se si fossero evitati alcuni sprechi non solo avremmo mantenuto il "Pesciolino Rosso" e il "Pesciolino Azzurro" ma io credo che forse avremmo creato un acquario, ma al di là della battuta io credo che questa sera quello che è stato detto è stato definito in modo troppo allarmistico e troppo preoccupante.

Io credo che da quello che ho sentito da parte dell'Assessore che rappresenta l'amministrazione, e quindi non avrei motivo di dubitare di quello che lui questa sera qui ha detto, anche perché non è vero che non c'è stata nessuna mediazione, perché ci sono state 2 Commissioni, ci sono stati degli incontri diretti da parte di alcune rappresentanti dei genitori direttamente nell'ufficio dell'Assessore, e addirittura questa sera c'è stato anche un Consiglio Comunale dedicato ad hoc a questo problema. Quindi smentisco nella maniera più assoluta il fatto che non è vero che non ci sia stata nessuna mediazione, non è vero che non c'è stata nessuna partecipazione per risolvere o tentare di risolvere questo problema.

Non è vero a mio avviso che si tratta di un vero e proprio smantellamento del servizio pubblico, ovvero del servizio pubblico educativo. Questo è un falso allarmismo, non è assolutamente vero, non c'è nessuno smantellamento, non c'è nessun taglio; io credo che si tratti forse di riorganizzazione dei servizi, si tratta di riorganizzazione dei servizi ma non perché l'amministrazione si inventa di riorganizzare i servizi, che è una cosa diversa dal tagliare i

servizi. Io credo che ci sono precisi obblighi di legge sia nazionale sia a livello regionale che impongono di rivedere, di rivisitare i servizi, e quello che viene meno non è il taglio dei servizi ma la gestione diretta del servizio. E' vero, in futuro non ci sarà più la gestione diretta del servizio, però è pur vero che – e questo è stato detto da parte dell'Assessore – resterà ferma l'offerta educativa, l'offerta pedagogica resterà tale e quale, e su questo l'amministrazione si è impegnata, si impegnerà, si impegnerà a vigilare affinché l'offerta educativa resti tale e quale, quindi nessuna diminuzione per quanto riguarda lo standard di qualità del servizio in merito all'offerta educativa e all'offerta pedagogica. Non è vero quindi che si tratta di tagli per fare cassa, non è vero che ci sono delle precise motivazioni solamente ed esclusivamente di natura economica o di natura finanziaria, quindi quello che è stato detto a mio avviso è privo di qualsiasi supporto e privo di qualsiasi motivazione, e privo di qualsiasi contenuto tecnico e tecnico formale.

Allora io credo che non stiamo strangolando nessuno, l'amministrazione non sta strangolando nessuno, non è vero che elimina le scuole o elimina la struttura del "Pesciolino Rosso" solo perché ha in mente di eliminarlo, però una cosa va detta. E' pur vero che la struttura del "Pesciolino Rosso" non è una struttura primaria, è una struttura di supporto, e allora bisogna essere anche coscienti nel dire le cose come sono perché il "Pesciolino Rosso", con tutto il rispetto per il "Tempo per le Famiglie", non è una struttura primaria, è una struttura di supporto, e voi ben sapete qual è la differenza tra la struttura primaria e le strutture di supporto, anche perché il personale educativo che si recupera dalla riorganizzazione del servizio sia del "Pesciolino Rosso" sia dalla scuola Landini è il personale che sarà reimpiegato in altre strutture primarie di questa città, sarà impiegato in altre strutture primarie che sono costituite dai cosiddetti asili nido dove si eliminerà la lista di attesa, perché come ben sapete c'è una lista di attesa che supera le 120 o 130 persone, 120 o 130 bambini. Allora il reimpiego del personale educativo in queste strutture primarie necessarie allevierà sicuramente il problema delle liste d'attesa per quanto riguarda gli asili nido.

Io credo quindi che con questa riorganizzazione futuristica del servizio e quindi della scuola Landini non si voglia favorire assolutamente la scuola privata, non si vuole privatizzare la scuola privata, questo è un falso, non è assolutamente vero, anche perché il falso allarmismo creato da qualcuno, legato alla futura espansione urbanistica, questo è anche un falso. Perché il settore urbanistica ci ha dato dei dati ben precisi, nel senso che nel breve periodo, anzi non solo nel breve periodo ma nel medio e lungo periodo non ci sono fattori preoccupanti per quanto riguarda l'aumento di iscrizioni per eventuali futuri insediamenti che si creeranno nella zona di Pavia Ovest, anche perché, e questo non è stato detto, perché alcune volte si dicono le cose che si vogliono dire e non le cose vere, eventualmente se ci dovesse essere un'espansione urbanistica per quanto riguarda alcuni insediamenti residenziali e non nella zona di Pavia Ovest questi saranno ampiamente compensati dalla costruzione di alcune scuole che naturalmente compenseranno l'eventuale domanda nel caso in cui ci dovesse essere la necessità. Quindi questa preoccupazione a breve-medio termine non esiste, non c'è, perché qualora dovesse sorgere ci sarà nel Piano di Governo del Territorio la possibilità di costruire nuove scuole.

Quindi io credo che assolutamente non si vuole eliminare a caso nessuna struttura pubblica. Il Comune sarà vigile di quella struttura, di quella associazione del terzo settore, di quella ONLUS che si occuperà direttamente del servizio per quanto riguarda il "Pesciolino Rosso" per esempio, e sarà vigile affinché vengano mantenuti gli stessi standard di qualità. Quindi non è vero che viene data a qualsiasi privato, perché ci sarà sicuramente il rispetto di alcune disposizioni e di alcune regole per poter assolvere l'offerta formativa, l'offerta formativa



e l'offerta pedagogica, anche perché in ottemperanza alla legge che regola la gestione del terzo settore viene affidata ad una cooperativa, ad una associazione non a caso ma ad una cooperativa ONLUS, che non ha scopo di lucro. Le cooperative ONLUS...

PRESIDENTE

La prego di concludere, Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

...non sono imprenditori che mirano esclusivamente al profitto, quindi il fine primario non è il profitto, quindi questa preoccupazione di chi gestirà per esempio la struttura di supporto del "Pesciolino Rosso" non esiste, non esiste perché l'eventuale cooperativa che gestirà il servizio non ha fini di lucro.

Il Comune, questa amministrazione...

PRESIDENTE

La prego di chiudere.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

...si impegnerà affinché vengano mantenuti gli stessi standard qualitativi, e io credo che non ci sarà nessun motivo per dubitare che le cose vengano gestite in maniera diversa e non nell'interesse dei genitori e quindi non nell'interesse della città.

PRESIDENTE

Grazie Gimigliano. Giuliani.

CONSIGLIERE GIULIANI

Grazie Presidente, grazie anche al Consigliere Gimigliano che sembra ci abbia informato del fatto che a breve, se ce ne sarà bisogno, faremo costruire nuove scuole. Poi magari il Sindaco e l'Assessore Fracassi ci diranno esattamente dove, però siamo contenti di apprendere dal Consigliere Gimigliano che l'amministrazione è pronta a rispondere ad eventuali esigenze di nuove scuole costruendole.

Io penso che i servizi comunali siano un elemento fondamentale per il sostegno alle famiglie e lo sviluppo economico della città, soprattutto anche sappiamo tutti che sono un incentivo all'occupazione femminile, il Comune quindi dovrebbe avere la missione di aumentare la scolarizzazione e la partecipazione ai servizi della prima infanzia per il maggior numero delle famiglie per creare e formare nuovi cittadini che inizino un percorso scolastico fin dai primissimi anni.

Questa non è, Assessore Faldini, sappiamo benissimo, scuola dell'obbligo, però non ci è assolutamente chiaro qual è la visione che illumina il suo operato e quello della sua amministrazione di fronte a questo tipo di problema di pianificazione, perché se di fronte alla riduzione delle risorse dovuta alla non possibilità di sostituire il personale in pensione la risposta che lei sa dare è quella di chiudere delle scuole, oggi la scuola Landini, domani chissà chi altre, sinceramente non riusciamo a trovare il punto nel quale ci sarà un'inversione del segno e quindi una riduzione ulteriore dell'offerta scolastica.

Io penso che l'Assessore Faldini abbia agito in maniera tale da creare un forte danno di immagine al sistema delle scuole pubbliche della città perché negli ultimi 6-9 mesi abbiamo

assistito ad un cammino a tentoni e molto incerto di questa amministrazione sul fronte della gestione delle scuole che ha messo in grandissima apprensione i genitori che hanno giusto appreso in questa sera in maniera formale e finalmente chiara, come è stato appena riconosciuto, quale sarà il futuro della scuola Landini e dei bambini che la frequentano, e io credo che un genitore che oggi intenda mandare il proprio figlio a delle scuole d'infanzia ci pensi due volte purtroppo oggi prima di affidarsi al servizio comunale che grazie a questa incertezza è stato messo in pessima luce, ed è colpa vostra perché avreste dovuto anziché mostrare queste incertezze prendere decisioni molto chiare per tempo e soprattutto fare quello che... Non so se c'è l'Assessore Centinaio. C'è l'Assessore Centinaio? No. Avreste dovuto fare un'altra operazione che vi siete ben guardati dal fare, cioè l'operazione di promozione e di marketing dei servizi, in particolare delle scuole d'infanzia.

E' facile, Assessore Faldini, sostenere che non ci sono liste d'attesa nelle scuole d'infanzia quando la scuola d'infanzia è un servizio che il vostro sito comunale e il vostro servizio di propaganda non diffonde tra i cittadini. I cittadini oggi sanno dell'esistenza delle scuole comunali per passa parola, per sentito dire, non state facendo... Chi attiva un servizio e ritiene che sia un servizio di grande qualità e di grande importanza, vediamo passando dalle cassette dell'Allea di Viale Matteotti al servizio di raccolta differenziata, fa promozione. Perché fate la promozione della raccolta differenziata e non la fate per i servizi delle scuole d'infanzia? La risposta è semplice, perché se la faceste avreste più bambini che si iscrivono e avreste grandi difficoltà nel soddisfare le richieste.

E da questo punto di vista mi lasci dire che i numeri che lei ci ha portato, che sono anche interessanti, andrebbero proposti in forma scritta, per cui io la invito, Assessore, a magari istituire una seduta apposita della Commissione Istruzione in cui ci presenta i numeri che ci ha appena citato, magari in forma scritta preventiva, e nei quali rispondere alla richiesta dei cittadini, dei genitori che sono stati qua questa sera illustrando quello che è il vostro piano di medio termine. E' importante che voi ci informiate, informiate i cittadini di quali sono le previsioni di pensionamento del personale che lavora nel settore istruzione, di quali saranno le conseguenze sul servizio che potrete offrire non l'anno prossimo ma tra 2 o 3 anni, sempre ammesso che voi pensiate fra 3 anni di essere ancora in capo a questa amministrazione.

L'altro punto è quello che l'eccellenza delle scuole comunali che ha consentito di avere un livello così alto nel settore istruzione di prima infanzia a Pavia è stato il motore di un sistema che io chiamo virtuoso, cioè il fatto che la qualità dell'offerta del sistema comunale, pubblico, delle scuole d'infanzia sia così alto costringe di riflesso anche il sistema privato ad offrire un servizio di grande qualità, per cui se lei, Assessore, riduce la qualità dell'offerta pubblica anche l'offerta privata va adeguandosi ad un livello di qualità inferiore. Per cui secondo me lei dovrebbe avere l'obbligo di mantenere il livello di qualità elevato.

Chiedo anche, e questa è una delle preoccupazioni dei cittadini, dei genitori, che lei preveda, per fare fronte ad eventuali pensionamenti del personale dipendente comunale, qualche forma possibile di affiancamento e di stage per la formazione di personale che dovrà sostituire questo personale comunale sotto qualunque forma, o sotto forma di nuovo personale comunale riassunto oppure sotto forma di personale che presterà servizio attraverso ONLUS e associazioni. Perché questo? Perché a lei sarà chiaro, spero, che la qualità elevata del servizio di istruzione che stiamo offrendo in questi anni nel settore infanzia e prima infanzia è dovuta alla tradizione, se la tradizione si perde perché il personale viene pensionato e i servizi vengono chiusi e non si tramandano la qualità e la tradizione di insegnamento che c'è nelle nostre scuole



questo patrimonio va perduto. Le chiedo se lei ha pensato a come cercare di preservare questo patrimonio e possibilmente a dircelo.

Infine vado rapidamente a concludere sulle due questioni chiave della serata. Sul "Pesciolino Rosso", Assessore, lei ha condotto appunto una gestione scellerata perché anche accettando l'idea dell'esternalizzazione del servizio non è possibile gestirlo nella maniera tale per cui oggi, all'inizio del mese di luglio del 2011, i genitori non sanno se a settembre troveranno un servizio oppure no. Questa cosa, questo discorso in Consiglio Comunale dovevamo tenerlo a gennaio, non a giugno.

Anche, a me non è affatto chiaro, io vorrei che magari nella sua replica ci chiarisse come avverrà la selezione di coloro che si prenderanno in carico questi servizi. Ci sarà un bando? Ci sarà un concorso? Lei ha già scelto quale sarà l'ente o la cooperativa che se ne occuperà? Di questa cosa lei non ha parlato, forse... (dall'aula si replica fuori campo voce) Mercato? Ma un'indagine di mercato non mi permette di selezionare... Io penso che una amministrazione pubblica non fa indagini di mercato, seleziona a fronte di un bando. Anche, la cosa che risulta a me poco chiara, e forse anche ai fruitori del servizio, è: come faranno queste cooperative o associazioni a gestire un servizio? Il Comune prevede di pagare dei soldi a queste associazioni oppure pretenderà che questo servizio verrà erogato senza trasferimento di danaro verso chi lo fornirà? Come faranno queste associazioni a fornire un servizio consentendo di pagare il personale che sarà impiegato? Questa è forse una cosa che interessa tutti.

Infine sul fronte della scuola Landini lei ha avuto un atteggiamento passivo, cioè se c'è il problema del pensionamento di alcuni insegnanti non può essere la soluzione quella di chiudere la scuola. Io ho qualche dubbio forte sulle previsioni demografiche che lei ci ha citato, anzitutto perché non credo che non ci saranno nei prossimi anni (le sto parlando penso del 2012 e 2013) problemi con la numerosità dei bambini che cercheranno di iscriversi alle scuole d'infanzia, ma anche lei ha presentato un quadro della città divisa per quartieri. E' sbagliato, lei non può parlare della città e del quartiere Pavia Ovest come di un quartiere a sé stante, la città va vista come un unicum.

Il motivo per cui su Pavia Ovest, come lei ha specificato, ci sono tot bambini residenti potenzialmente frequentanti le scuole materne e ci sono una volta e mezza tanto bambini che le frequentano di fatto è perché sul quartiere Pavia Ovest insistono un sacco di cittadini per una serie di motivi, ci sono la stazione ferroviaria, ci sono gli istituti universitari, ci sono gli ospedali, c'è la tangenziale ovest e il raccordo autostradale, quindi è un quartiere che nel momento lavorativo attira persone. Quindi il motivo di tenere aperta la scuola Landini, che si trova in quel quartiere, è anche per rendere un servizio agli abitanti degli altri quartieri che si muovono per andare a lavorare.

Infine, la conclusione, il motivo per il quale siamo qui, cioè per il quale abbiamo convocato questo Consiglio Comunale noi Consiglieri di opposizione è stato per cercare di capire quali sono le idee programmatiche chiare del Sindaco e in questo caso dell'Assessore, e in certi casi devo dire che questa cosa è stata utile perché l'Assessore è riuscito a chiarire alcuni punti che finora erano veramente oscuri; rimangono a mio avviso, e noi li rappresentiamo in pieno con tutte le preoccupazioni che abbiamo, i dubbi, i chiarimenti e le richieste dei cittadini. Vi ricordo che noi ci facciamo interpreti della richiesta che è stata forte, oltre mille cittadini, che hanno sottoscritto una richiesta di non sospendere alcuni servizi di istruzione per la prima infanzia. Io temo che questa riduzione di servizi ci dimostri che con questa amministrazione avremo un futuro di prospettive per i nostri cittadini che sarà retrogrado, cioè offrirete sempre meno servizi a fronte della vostra incapacità di trovare le minime risorse per continuare a

garantire questi servizi che come avete potuto vedere sono di grandissimo interesse per i cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Giuliani. Prego Consigliere Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente, grazie a tutti i genitori che questa sera hanno partecipato e per quanto riguarda l'opportunità che noi abbiamo avuto, e che cercheremo di dare ulteriormente l'opportunità per poter migliorare questa situazione che purtroppo abbiamo potuto constatare sicuramente non è delle migliori nell'ambito scolastico e nell'ambito educativo.

Io vorrei fare riferimento per quanto riguarda le risorse alla finanziaria del 2007, la finanziaria Prodi, andando indietro di qualche anno. Questa finanziaria aveva programmato l'attivazione di un piano straordinario per l'ampliamento e la gestione dei servizi educativi per bambini da 0 a 36 mesi attraverso l'incremento del numero dei posti. Il riparto di 400 milioni di euro, e non sono pochi, previsti a livello nazionale ha portato nel 2008 un finanziamento per la Lombardia destinato ai nidi di 55.855.000 €. Le risorse in Lombardia sono state utilizzate così: 18 milioni, bando con contributo del 45% in conto capitale (questo è importante) per nuove realizzazioni o ristrutturazioni o ampliamento di asili nido e micro nidi. Il bando è stato aperto a fine settembre 2009, l'insediamento di questa Giunta è stato qualche mese prima, e si è chiuso il 31.12.2009.

Consigliere Adenti, sto parlando di alcune cose che in effetti riguardano questa amministrazione in particolare perché in dicembre 2009 c'era insediata questa Giunta. Forse lei ha la memoria corta ma fa niente.

Il Comune di Pavia non ha presentato alcuna richiesta pur avendo una lista d'attesa cospicua, come del resto abbiamo potuto appurare anche questa sera, ed un conseguente indicatore di scopertura molto alto, l'8,34. In base ai criteri del bando (e questo è importantissimo) i Comuni con indice di scopertura superiore ad 8 avevano diritto al massimo punteggio, cioè 30 punti. Questo cosa vuol dire? Vuol dire che in pratica c'era l'opportunità sicuramente di avere questa possibilità di portare a casa questo finanziamento.

Inoltre l'ultimo finanziamento per asili nido era stato nel 2005, e questo era Giunta Albergati, e comunque non con risorse a fondo perduto ma con solo rimborso degli interessi. Quindi c'era stata l'ultima attivazione per quanto riguarda questa opportunità con la Giunta Albergati, come si è cercato di progredire e portare avanti quelle che erano soluzioni nell'ambito diciamo della scuola e delle strutture scolastiche. L'unica richiesta arrivata in Regione da Pavia è stata presentata dall'Università, io ritengo per un asilo nido aziendale, è stata finanziata dalla Regione Lombardia con 542.000 e 387.000 euro, questo è il dettaglio, ed il progetto prevede all'incirca 60 posti per questo credo micro nido aziendale.

Tornando alle risorse, le altre risorse destinate ad incrementare il numero dei posti degli asili nido in Lombardia, perché stiamo parlando di risorse e di finanziamenti della Regione, che sono più o meno 38 milioni di euro, la Regione ha deciso di utilizzarle per acquistare 1.800 posti in tutta la regione, li ha autorizzati nel sistema privato, cioè ha acquisito in conto gestione per il triennio 2009-2010-2011. Questo cosa vuol dire? Che dalla Regione parte già un input sostanzialmente che si deve finanziare in pratica chi, o per lo meno andare incontro a chi

effettivamente iscrive i propri figli presso le scuole private. Questo è un dato di fatto. E' inconfutabile, Assessore, perché questo è un dato di fatto.

Venendo a quella che è una situazione che hanno già citato altri Consiglieri del gruppo prima di me io volevo semplicemente ribadire che tutto questo se veniva visto nella giusta ottica di espansione nell'ambito di quello che è il quartiere Pavia Ovest, visto che ho sentito parlare effettivamente di una esigenza dell'apertura di una nuova scuola e di un nuovo asilo nido, sicuramente questa era una opportunità, una opportunità che mi permetto di dire questa amministrazione non ha valutato per tempo. Ma c'è ancora tempo per poterlo fare, basta eliminare quelli che sono gli sprechi, come dicevano prima i colleghi che mi hanno preceduto.

Siamo qui questa sera per costruire un percorso che possa effettivamente andare incontro a quelle che sono le esigenze e del "Pesciolino Rosso" e della scuola Landini e del futuro della nostra città e dei nostri figli, e dei figli dei nostri figli, perché in questo caso io dico i figli dei nostri figli. Questa sera io voglio proprio vedere dove arriveremo a decidere, cosa arriverete a decidere, visto e considerato che nel programma del Sindaco il cittadino è al centro dell'attenzione e deve essere sempre, nell'ambito di quelle che saranno le decisioni da parte della amministrazione, al centro della attenzione da parte della amministrazione comunale. Vedremo questa sera quale sarà la risposta, questa potrebbe essere l'opportunità per voi per effettivamente andare incontro alle esigenze che vi pongono i genitori e che noi vi abbiamo sollecitato.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi. Do la parola al Consigliere Fraschini. Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FRASCHINI

Grazie Presidente. Io questa sera ovviamente intervengo in quanto Presidente della Commissione Istruzione che, come già diversi colleghi hanno citato nel corso della serata, è stata riunita ben 2 volte, il 23 e il 30 di maggio, per discutere degli argomenti del Landini e del "Pesciolino Rosso".

Ho sentito dire che la scelta, cioè che le scelte in merito a queste due scuole sono state scelte non condivise. A me questa sembra una cosa assolutamente falsa. Nel momento in cui si fanno addirittura due Commissioni, tra l'altro due Commissioni partecipate ampiamente dal pubblico, io ho cercato di dare la parola veramente a tutti, abbiamo fatto delle Commissioni che sono durate nettamente più delle altre volte, per cui la discussione c'è stata e c'è stata una condivisione molto ampia, quindi questa cosa è sicuramente una falsità gigantesca.

L'altra cosa di cui ho sentito parlare questa sera, l'ho sentita in particolare dal Consigliere Ottini, che in questo momento non è in aula, sono stati i cosiddetti sprechi. Chiarito che è stato un diritto della minoranza, giustamente, richiedere il Consiglio di questa sera, tenuto conto che ci sono già stati degli incontri tra gli insegnanti, i genitori e l'Assessore, ci sono state due Commissioni dedicate all'argomento, tenuto conto che un Consiglio Comunale costa 5.500 € dei contribuenti di Pavia, secondo me abbiamo fatto spendere 5.500 € per ribadire delle cose che ci siamo già dette diverse volte. Questo secondo me è il primo degli sprechi, quindi questo Consiglio secondo me non andava convocato perché sono cose che ci siamo già detti. Mi spiace... (dall'aula si replica fuori campo voce) No, ne abbiamo già parlato, non è che non se ne vuole parlare, sono cose già dette; 5.500 € per dire cose già dette secondo me, a mio personalissimo avviso, sono soldi buttati. Questa è la prima cosa.



Poi ho sentito fare tutta una serie di commenti sulle risorse passate, risorse che dovevano esserci. Mi sembra che qualcuno dei Consiglieri della minoranza, senza offesa, viva veramente sulla luna. I tagli che il Comune di Pavia, così come tutta una serie di altri Comuni, ha subito non è che ce li siamo inventati noi, non è che è un nostro capriccio esserci tagliati da soli il bilancio. I fondi a disposizione sono quelli, e nel momento in cui ci sono dei tagli l'amministrazione comunale è obbligata a fare delle scelte politiche. La scelta dell'Assessore Faldini e di questa amministrazione, condivisa dalla maggioranza, è stata questa, secondo me è stata una scelta corretta perché in un momento di difficoltà economiche un servizio prezioso come questo va tutelato ma ribadendo che è un servizio che purtroppo riguarda un numero di persone piuttosto esiguo, per cui quella cifra esorbitante per un numero di persone ridotto in questa situazione era difficile da gestire. Per cui l'intervento dell'Assessore Faldini gode di tutto il mio sostegno.

Per cui ribadisco, secondo me la direzione da prendere è questa qua, proseguiamo su questo cammino.

PRESIDENTE

Grazie Frascini. Prego Consigliere Bobbio.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Grazie signor Presidente, buonasera a tutti; intendevo anch'io intervenire brevemente in questa discussione.

Innanzitutto voglio salutare e mi voglio anche congratulare col comportamento tenuto dai genitori che hanno esposto coi loro rappresentanti le loro ragioni in maniera serena, pacata e, benché decisa, non hanno dato adito a polemiche ma hanno semplicemente perorato ciò che per loro è legittimamente un'esigenza e una volontà di proseguire nei percorsi educativi che fino adesso sono stati efficaci sul territorio comunale. Purtroppo non posso dire la stessa cosa per quanto riguarda gli interventi che provengono dai banchi dell'opposizione perché effettivamente spiace che in tutti i casi, questo compreso, si cerchi di strumentalizzare e dare un significato politico a problemi che in realtà hanno una matrice meramente amministrativa.

Qui esiste un problema relativo a delle famiglie e a dei bambini al quale si sta cercando di dare una risposta e una soluzione che non ha, a mio personale e modesto avviso, un colore politico, per cui alcune considerazioni come quelle del Consigliere Ottini, attualmente assente dall'aula, sebbene mostrino una vis drammatica e una presenza scenica piuttosto importante però credo che spostino un po' il pallino rispetto a quelle che sono le esigenze reali di questa serata.

Io non voglio usare, benché faccia parte della maggioranza, e quindi ovviamente appoggi le scelte di questa amministrazione, non voglio usare toni che non sono propri della situazione. Parliamoci chiaro, è evidente che il momento è difficile, le amministrazioni comunali versano in uno stato dal punto di vista economico drammatico, ciò nonostante è chiaro che razionalizzare vuol dire anche tagliare a volte, è altrettanto chiaro che esiste la concreta possibilità che la modifica di un servizio fino adesso fornito in una certa maniera possa comportare delle problematiche e anche in linea teorica una diminuzione della qualità del servizio o comunque una modifica delle modalità che può essere significativa per i genitori, però quello che chiediamo noi è uno sforzo ai genitori e a coloro che sono qui stasera ad ascoltarci perché insieme si possa rendere questo cambiamento meno drammatico e ci possa essere una collaborazione fattiva per ottenere comunque un risultato.

Io ho sentito dai banchi dell'opposizione parlare di sprechi, di scelte inappropriate. Non voglio fare della dietrologia e mettermi anch'io a parlare di ciò che è successo in passato, sarebbe inutile e inutilmente polemico; io dico solo che questa amministrazione ha adottato una linea politica, poi sarà la cittadinanza a valutare la bontà di questa linea, però una linea politica che è essenzialmente dettata dalla peculiarità del momento, che speriamo che si modifichi ma attualmente è tale, e non consente spese che in passato potevano essere facilmente coperte dal bilancio comunale.

In questa situazione io – ripeto - invito, e sono il primo, avendo avuto modo di parlare con alcuni genitori in relazione alla questione del “Pesciolino Rosso”, interessato a monitorare questa situazione e a far sì che questa situazione comunque sfoci in un cambiamento sì, ma un cambiamento che consenta di mantenere un servizio di qualità. Quindi invito voi genitori comunque a partecipare attivamente come avete fatto fino adesso e a collaborare in questo passaggio cercando di lasciare da parte la polemica per costruire un futuro che sia positivo per tutti nei limiti che consente l'attuale situazione.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bobbio. Vorrei pregare i Consiglieri di iscriversi per il primo giro di interventi, fra 2 minuti chiudo l'iscrizione.

Dopo di che do la parola al Consigliere Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente, colleghi Consiglieri, anche colleghi di maggioranza che vedo un po' assenti nonostante il tema sia per noi molto importante.

Io penso che le scelte che si sono susseguite da parte della Giunta da gennaio...

PRESIDENTE

L'avevo già detto prima, se qualcuno vuole parlare c'è fuori... Ci sono due stanze lì vicino, non è un problema, però in sala sarebbe opportuno che si facesse silenzio per dare possibilità a chi vuole sentire di ascoltare.

Prego, scusi Consigliere Pezza. Tra l'altro il Consigliere Pezza ha anche una voce abbastanza... più bassa e non riusciamo a sentirlo.

Prego Pezza.

CONSIGLIERE PEZZA

Dicevo che io credo che le scelte che sono state prese dalla Giunta da gennaio ad oggi non siano condivisibili né nel merito né nel metodo. Nel merito è chiaro che nella società di oggi e in particolare a Pavia c'è bisogno di più servizi educativi, non di una contrazione; mi pare di dire delle ovvietà se dico che oggi i genitori hanno figli in età più avanzata, difficilmente riescono, o con più fatica rispetto a prima riescono a farsi aiutare dai nonni, entrambi i genitori spesso sono costretti a lavorare, in città di Pavia c'è un forte pendolarismo per le ragioni note, per cui i servizi educativi, gli asili, gli asili nido, “Tempo per le Famiglie”, sono dei servizi essenziali.

Consigliere Gimigliano, io credo che siano essenziali, anche il “Tempo per le Famiglie”, perché svolge un lavoro di alleggerimento per quei genitori che non hanno accesso agli asili nido, e un ruolo pedagogico, lo ricordava bene il Consigliere Rognoni, per i bambini

importante. Quindi questo è un servizio fondamentale, e la scelta di tagliare questo servizio nel momento in cui invece ci sarebbe bisogno di potenziarlo perché nei prossimi anni, già ora stiamo avendo un incremento demografico, checché se ne dica, basta fare un giro a Pavia Ovest e si può vedere facilmente che c'è un grosso incremento demografico, e senza grosse indagini, i numeri ce li abbiamo e possiamo tirarli fuori, ma senza grosse indagini è facile intuire che ci sarà un aumento della richiesta di servizi. Quindi è inspiegabile l'idea di contrarre questo servizio.

E guardate, non è una questione economica. Molti di voi cercano di giustificare dicendo è una questione economica, non ci sono i soldi, bisogna tagliare. Mi spiace, non è così, e io che... Tremonti ha le spalle grosse e io gli attribuisco le giuste responsabilità, nel senso che non condivido quasi niente della politica che fa Tremonti, ma non è colpa di Tremonti se voi tagliate gli asili nido.

Vi faccio qualche esempio giusto per non fare demagogia. Solo quest'anno in consulenze sono stati spesi circa 300.000 €, consulenze che a qualcuno servivano, altre no, e circa un milione di euro di contributi. E allora va bene il contributo all'associazione "Il Bonsai"... Presidente, "Il Bonsai" va bene, non si dica che noi ce l'abbiamo con "Il Bonsai", però quando "Il Bonsai" concorre con il servizio dell'asilo nido allora la scelta è vincolata. E allora ha ragione il Consigliere Ottini quando dice voi non dovete chiudere perché non c'è un problema economico, c'è un problema di scelta, scelta non spiegata, inspiegabile e non spiegata.

E poi nel merito. Io ricordo che sono stato avvicinato da qualche mamma all'inizio di gennaio o quando si sono aperte le iscrizioni che dice: sono andata per iscrivere mio figlio all'asilo Landini e mi hanno detto che non accetta le iscrizioni. Quando ho chiesto se stavano chiudendo la scuola mi hanno detto: no, forse, non lo so, magari chiudiamo una sezione, dobbiamo fare un esperimento. E l'esperimento era: se non prendiamo le iscrizioni diminuiscono gli alunni. Io le ho detto, questo non c'è bisogno di chiuderlo un anno, ve lo dico io, se non si prendono le iscrizioni gli alunni diminuiscono.

E anche quando si dice comunque che il servizio coprirà... L'asilo nido riuscirà ad accogliere tutti i bambini, va bene, ma non si può prescindere dall'ubicazione. Lo diceva bene anche il Consigliere Giuliani, la richiesta di servirci della scuola Landini è dovuta anche al luogo in cui si trova, in prossimità della stazione, e questo è un servizio fondamentale per tutti i pendolari, un'esigenza. Allora se i soldi ci sono qualcuno deve spiegarci perché si sceglie di chiudere, tutto qui. Questa è una domanda, non mi sembra che sia una cosa fuori dal normale.

E allora il senso degli Ordini del Giorno che noi stiamo presentando, e che ci auguriamo che la maggioranza ora latitante resti latitante anche durante il voto così magari passano i nostri Ordini del Giorno, che chiedono delle cose molto semplici, chiedono di sospendere questi due provvedimenti estemporanei, perché qua di piani non se ne sono visti. Sospendiamo questi due provvedimenti, li sospendiamo, apriamo un tavolo in cui partecipino la maggioranza, l'opposizione è sempre disponibile, in cui partecipino i genitori, gli insegnanti, i sindacati, troviamoci attorno ad un tavolo e facciamo un piano per i prossimi 3 anni, non un piano per domani mattina, perché ci sono delle famiglie che fanno scelte di vita in base alla qualità e all'ubicazione dei servizi, c'è gente che sceglie dove comperare la casa.

Allora l'invito è semplicemente questo. Non vogliamo strumentalizzare, qui non ci sono degli sprechi, qua siamo a decidere, Consigliere Fraschini, il Consiglio Comunale deve decidere, e noi cerchiamo in qualche modo di convincervi, con qualche difficoltà, perché mi pare che sia gli interventi che l'atteggiamento che c'è dall'altra parte sia sufficientemente eloquente nel dire che si è scelta una direttrice. Io continuo a non capire questa scelta e ho una



preoccupazione, forse un retropensiero, che non ci sia un progetto complessivo di città, l'abbiamo detto quando abbiamo votato, avete votato le linee programmatiche di questa amministrazione. Abbiamo detto non c'è scritto niente, non c'è un progetto complessivo di città e per cui le risorse vengano distribuite non in base alle esigenze della città ma in base alla forza degli Assessorati: l'Assessore che ha più Consiglieri Comunali anche se ha una proposta voluttuaria viene premiata rispetto a uno che magari ne ha meno. Così non può essere, noi a questo ci opporremo.

Quindi invitiamo, e chiudo facendo mio tutto quello che è stato detto dai Consiglieri di opposizione, noi chiudiamo con questa richiesta alla Giunta e all'Assessore: sospendere, spiegarci, condividere, e poi eventualmente decidere, però su un programma che non sia il programma di domani mattina ma un programma a medio termine.

Grazie.

La Presidenza della seduta passa al Vice Presidente Sergio Maggi

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Pezza. Prima di dare la parola al Consigliere Grignani vorrei pregare gli altri Consiglieri che sono fuori perché vedo che fra questi banchi sicuramente ci sono troppe mancanze e troppi Consiglieri non presenti. Lo dico in questi termini, non ne faccio una questione di maggioranza o di opposizione, lo dico in termini di Presidente che in questo momento sostituisco. Vorrei che veramente qualcuno portasse in aula quelli che sono i Consiglieri che in questo momento sono fuori anche da parecchio tempo. Grazie.

Comunque se vuole procedere adesso lei proceda pure, però pregherei che qualcuno andasse a chiamare gli altri Consiglieri mancanti. Grazie.

CONSIGLIERE GRIGNANI

Grazie signor Presidente, sono sicuro che i messi potranno svolgere questo compito.

Certo, da quei banchi è semplice, nel senso è molto semplice perché comunque non avendo una responsabilità di governo e non essendoci appunto questo tipo di responsabilità è molto semplice fare gli interventi in fila e sparare addosso alla amministrazione; di qui è un pochino più difficile. E' vero che la maggioranza ha il pallino di questo discorso, ed è vero anche che il tavolo con i genitori resterà aperto, un tavolo perenne, per cercare di risolvere il problema della prima infanzia che è un tema molto importante.

E' chiaro ed evidente che la sofferenza che riguarda la prima infanzia è qualcosa che non è solo di oggi, è qualcosa che arriva da tanto... da indietro nel passato, è chiaro che nel PGT comunque questa cosa verrà comunque affrontata perché è evidente che se c'è 1/5 della superficie comunale che andrà progettata e ci saranno dei residenti in più andranno fatte nuove scuole e nuovi asili nido, quindi questo problema andrà risolto.

Il mio è un intervento breve. Io dico che Pavia non è New York, io dico che comunque gli asili nido comunque ci saranno sempre a Pavia e in qualche modo la roba verrà risolta, nel senso che l'opposizione chiaramente... Dall'opposizione è troppo semplice sparare addosso alla maggioranza, perché ha la responsabilità di governare, l'opposizione può appunto semplicemente puntualizzare però noi abbiamo la responsabilità di fare delle decisioni. Il patto di stabilità non l'abbiamo inventato noi a Pavia, nel senso che comunque... (dall'aula si replica fuori campo voce)